Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 27 Aprile 1881 GIORNO Num. 116

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per giornali centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e pel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 17 Trim. 9 00 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . » 4 » 1 » 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 28 » 14 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalle PROVINCIE con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a Roux e Favale, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve sempre pagarsi anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro subalterni.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subito.

TORINO, 27 APRILE 1881.

ITALIA

IN NECESSARIIS, UNITAS.

Le grandi ed urgenti preoccupazioni della politica estera non ci debbono far dimenticare il maggior problema che si deve risolvere nella interna. Gli amici nostri devono accorrere non solo ad approvare colla loro parola e col voto la soluzione della crisi, ma ad assicurare l'avvenire del partito liberale.

Ai membri di un partito politico vuol essere lasciata certo libertà anche maggiore di quella che Sant'Agostino predicava ai suoi correligionari, e con grande carità vanno trattati tutti i loro errori. Ma vi sono alcuni fondamenti, pei quali soltanto un partito può costituire, ed in questi vuol essere mantenuta, a costo di qualunque sacrificio d'opinioni e di persone, la necessaria unità.

Per poco la Corona avesse ceduto alla seduzione di interessati consigli, la crisi avrebbe avuto, tutti sanno, soluzione molto diversa. Con questa soluzione avrebbero giuocato una carta assai dubbia la Destra, una parte pericolosa la Corona, ma frattanto il partito liberale sarebbe stato messo da parte. Gli elettori avrebbero probabilmente condannata questa politica, ma può anche darsi che sotto l'impero di costumi elettorali come avevano inaugurato fra noi gli onorevoli Castelli e Spaventa, costumi che trovano soltanto un riscontro in Ispagna ed in Grecia, la volontà loro avrebbe subito più di una violenza. In nel caso in questione della riforma elettorale sarebbe stata messa da parte, perchè la parte moderata si sarebbe ben guardata dall'allargare una base che avesse trovato ancora tanto maneggevole.

Ora noi non osiamo pensare a quello che avverrebbe nel Paese se la Sinistra cadesse prima di compiere la riforma elettorale. Dopo i solenni impegni della Corona, dopo la lunga attesa, dopochè il successo della riforma parve così sicuro, non sappiamo davvero se potrebbe essere lasciata ancora la parola all'egoismo dell'attuale Corpo elettorale. Quindi un pericolo di agitazioni, che ogni uomo di Stato serio, amante del suo paese, veramente devoto « al bene inseparabile del Re e della patria, » deve studiarsi di evitare.

La Sinistra è stata confermata al potere dalla fiducia della Corona, dalle simpatie del Paese, e le sarà anche da quella autorità, che più di queste è decisiva: il voto del Parlamento. Ma le condizioni nelle quali il Gabinetto rimane, il modo come la crisi si è svolta, le eventualità dell'avvenire, destano al Governo alcuni doveri, ai quali non potrebbe senza infamia sottrarsi.

Non è più questione di opinioni personali, di simpatie ideali, di impegni morali. Diceva Cicerone che l'uomo di Stato deve sapere sacrificare ben altro alla pubblica necessità, e noi sappiamo del resto come gli uomini della Destra, esagerando gli esempi e le dottrine del conte di Cavour, si sono condotti a questo riguardo. Il Ministero, d'accordo colla maggioranza, deve formulare un programma, connettervi le leggi che sono in corso di esecuzione, poi svolgerlo ed applicarlo nel più breve tempo possibile. E questo programma deve essere tale da aver fino alla fine il suffragio della maggioranza della Camera, e da potere, per conseguenza, essere compiuto senza incorrere nel pericolo di altre crisi, che potrebbero tornare fatali al partito liberale.

Non basta essere d'accordo sui punti fondamentali della riforma, sui criteri della riforma amministrativa, sulle Opere pie, sulle spese militari e navali, sulla politica estera; non basta avere determinato di comune intelligenza i principali criteri della riforma elettorale. È necessario che il Ministero eserciti su questa maggioranza un impero vigoroso, decisivo, che la trascini seco, che si adoperi di rimanere alla meta prefissa colla maggiore rapidità.

La Camera ricomincierà appunto i suoi lavori col riprendere la discussione della legge elettorale. Ora è necessario che la discussione elettorale sia subito chiusa, il Ministero dichiari l'animo suo, e si venga in pochi giorni a soluzioni decisive. Riconosciamo di buon grado che sono stati pronunciati discorsi di molto valore, specialmente scientifico, e crediamo abbiano avuto nel Paese un'eco anche maggiore che nella Camera. Ma tutti s'avvedono che codesta accademia non potrebbe continuare quindici o venti giorni, quanti sarebbero necessarii perchè tutti gli inscritti esprimessero le loro idee. Tanto più che al punto cui siamo giunti non vi è discorso, per quanto importante, il quale possa avere un valore più che accademico. Posto l'accordo fra il Ministero e la maggioranza della Sinistra, noi sappiamo per esempio che sarà esteso il voto a tutti quelli che hanno finito il corso elementare obbligatorio o mostrano di possederne le cognizioni. Che cosa gioverebbe combattere o difendere sistemi diversi, nell'ingenua fiducia che possano in qualsiasi modo prevalere?

La maggioranza deve subito rinunciare a qualsiasi specie di *ostruzionismo*, se anche possa derivare dalle migliori intenzioni. Allora la discussione procederà spedita, senza intoppi, e riuscirà ad un voto il quale tornerà anche politicamente vantaggioso al Gabinetto. E questo ne trarrà la forza necessaria per ottenere anche in Senato l'approvazione della legge.

La stampa fu larga di elogi al Senato, perchè ha saputo elevarsi al disopra delle passioni di parte, approvando la legge sul corso forzoso, mentre la Camera comprometteva la sua stessa dignità con un voto come quello del 7 aprile. Ma pochi si avvidero che il Senato potrebbe volgersi contro la legge elettorale la forza che gli deriva dalle simpatie che si è così meritato. Certo la sua autorità è oggi alquanto cresciuta, ed è cresciuta nel momento in cui la pubblica opinione deve esercitare su di esso la più decisiva influenza, per impedire che vi possa naufragare, o correre gravissimo pericolo, la legge elettorale.

Anche al Senato il Ministero deve premunirsi in tempo, preparare un voto favorevole con quei mezzi che gli sono consentiti dalle consuetudini costituzionali. Più indugio, e più questo compito gli tornerà difficile e maggiori difficoltà solleverà nel Senato il suo adempimento.

Checchè siasi scritto e detto in contrario, la crisi presente ha mostrato che il Ministero attuale possiede la fiducia della Corona e quella del Paese. Non ci preoccupiamo delle ragioni sulle quali questa fiducia si fonda; a noi basta constatare che esiste, ed il voto della Camera non è stato sufficiente a scuoterla, se pure, almeno nel Paese, non l'ha accresciuta. Ma adesso è necessario che il Gabinetto sappia meritarsi e conservarsi anche il favore del Parlamento. All'estero gli basterà dare alla sua politica un indirizzo più deciso, una azione più vigorosa; ma nella sua azione legislativa dovrà specialmente procurare di tener fede al programma determinato di comune accordo colla maggioranza, secondo la ragione del partito, e di svolgerlo colla maggiore energia, trascurando ogni considerazione personale e tutto sacrificando alla sicurezza dell'avvenire.

I SUSSIDI ALLA ISTRUZIONE PRIMARIA.

Il Comitato per la distribuzione dei sussidi alla istruzione primaria e popolare nel 1880 ha presentato all'on. ministro della pubblica istruzione la sua relazione, compilata dal comm. Ferdinando Bosio.

La somma complessiva che fu spesa ascese a L. 3,846,535 70, con un'eccedenza di lire 439,039 70 sulla somma stanziata, cui si potè provvedere con la rimanenza dell'anno precedente.

In confronto del 1879 si ebbe una minore spesa di L. 60,643 59.

Il Comitato volle rammentare che, nelle intenzioni del legislatore, il sussidio è destinato piuttosto alla scuola che non all'insegnante.

Riassumiamo gli insegnamenti fatti nello scorso anno sull'fondo dei sussidi:

Furono assegnate L. 403,408 a 1141 maestri bisognosi, L. 132,880 a 1615 maestri segnalati per merito, L. 86,988 50 a 487 scuole elementari, L. 826,482 a 16,482 maestri degli adulti, a L. 9312 a 31 scuole speciali per adulti; L. 43,960 a 131 asili infantili, L. 526,136 a cent. 89 per 565 edifici scolastici, L. 35,754 e cent. 26 a 440 fra biblioteche ed altre istituzioni popolari, L. 22,900 a 9 Società di mutuo soccorso fra insegnanti, L. 43,093 50 a 81 fra istituti di beneficenza, corpi morali e Società operaie che mantengono scuole, L. 481,760 e cent. 43 per sussidi straordinari a scuole normali e magistrali, agli alunni e per le conferenze magistrali, L. 63,183 98 alle scuole all'estero, L. 18,921 83 al collegio d'Asti pei figli degli insegnanti e al 3° educatorio di Napoli, [L. 79,238 16 pel miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, e L. 645,765 e cent. 66 per l'istruzione obbligatoria, cioè per l'istituzione di nuove scuole, pei corsi di ginnastica, pel mantenimento delle scuole magistrali, rurali, ecc.

ROMA

Una passeggiata artistica.

L'Accademia di Francia — Montecavo.

(Sabato) — 23 aprile. — Dopo due giornate climateriche, accidiose come una giornata di novembre, oggi finalmente è ritornato l'azzurro, è ritornato il sole.

La politica si risente ancora delle conseguenze domenicali, e perciò sonnecchia in attesa della grande battaglia. Che scrivervi dunque?

Degli eterni ondeggiamenti dei gruppi parlamentari? Delle solite chiacchierate che si fanno nei paraggi di piazza Colonna? Dei mille progetti ipotetici che ogni minuto sbocciano fuori, e ogni minuto vanno via? Dell'attitudine imbronciata dell'onorevole Depretis che continua a fare la sfinge, a starsene rinchiuso nel suo appartamento di via delle Quattro Fontane?

Davvero che non ci sarebbe proprio sugo. Faremo invece, se non vi dispiace, una passeggiatina artistica per Roma; non questa bella giornata, con questo bel cielo, con quest'aria profumata dai mille effluvi degli alberi in fioritura, sarebbe davvero un'offesa alla misericordia divina starsene racchiusi tra le quattro mura di una camera a spigolare sull'eterna questione della situazione parlamentare.

***

La passeggiatina che vi propongo di fare, la ho fatta appunto io quest'oggi.

La prima metà è stata naturalmente l'Accademia di Francia, con in questi giorni è aperta l'Esposizione dei saggi dei pensionati dal Governo francese, e che ieri appunto si ebbe l'onore di una visita della regina Margherita.

L'Accademia di Francia è situata sulla splendida Villa Medici, lassù accanto alla Trinità dei Monti, accanto al Pincio e alla Villa Borghese. Del pianale, ombreggiato da querce secolari, che sta dinanzi alla Villa, l'occhio spazia per un immenso panorama, che dalle alture pittoresche di Monte Mario va a perdersi gradatamente sino alle sponde del mare; è tutta Roma con quel suo orizzonte infinito di cupole, di campanili, di guglie, di rovine, di palazzi giganteschi, che si stende ai piedi della Villa, tutta avvolta nell'azzurro intenso del cielo.

In questa Villa, ove un giorno stette prigioniero Galileo per aver osato affermare che il sole sta fermo e la terra si muove, il Governo francese manda i giovani cultori delle arti a perfezionarsi con lo studio dei grandi capolavori antichi.

I pensionati, capirete, ci fanno una vita da re. Hanno una residenza principesca, hanno un assegno abbastanza vistoso, hanno davanti agli occhi tutte le meraviglie dell'arte e della natura... Dovrebbero perciò diventare tutti Raffaelli o tutti Michelangeli.

***

E con questa illusione sono entrato nel salone dell'Esposizione.

Ahimè!... mi si è sfilacciato subito un San Sebastiano, altorilievo in gesso, duro, accademico, convenzionale. Dopo ho visto una tela, davanti alla quale, lo confesso, mi sono fermato alquanto.

Non è un capolavoro, ma porta l'impronta di un uomo di genio. Ha per titolo: *Una cenciaiuola*, e rappresenta una giovine popolana, scarna, livida, avvolta in uno scialle nero, con i piedi ignudi; bellissimo lo sfondo giallognolo; benissimo eseguite le vesti della povera donna.

Nè è minore il signor Chartran, che ha pure esposto qualche altro lavoro, tra cui un *Leone XIII in sedia gestatoria*, che, o sarà causa del soggetto, o per mancanza nell'esecuzione, mi è riuscito assai indigesto.

Rimpetto alla *Veneziana* del sig. Chartran sta esposta una tela del sig. Schommer che pare un episodio della *Danza macabra*. Una giovinetta ignuda avvolge con le sue braccia il capo di un nudo giovane e forte; ma dietro costui si rizza, terribile vendetta, l'immagine della morte che già stende su di lui la mano scheletrita. Il quadro porta per titolo: *Le premier baiser*, e per epigrafe questi due versi:

Mais le premier baiser de la terre glacée
Glace au fraid de l'amant la vie et la pensée.

Sarà forse per questo che tutto è gelato nel quadro; e la tinta e l'impressione, tutto, con una dose, per giunta, di manierismo da non si dire.

***

Manieratissimo poi è un altro quadro di grandi dimensioni del signor Brunet: *Ispione*. Manierato, freddo e impassibile un *Poète mourant*, altorilievo del signor Fagel; rappresenta un individuo qualunque che muore, non saprei di quale malattia, perchè è ancora assai bene in carne, in mezzo ad angioli, ad arcangeli, e tutto l'esercito immenso del Paradiso; doveva essere un poeta del *Sacré-cœur*.

E d'altro più nulla o quasi nulla.

— Povera arte dalla Francia — dissi tra me — se aspetti il tuo avvenire dagli allievi dell'Accademia di Villa Medici!

E scappai fuori, corsi per la Villa ad ammirare l'arte infinita della natura; e scorrendo tra quei viali di lauri e di mirti, in mezzo a quel verde di tutti i toni, fra l'incanto di quel panorama stupendo, pensavo tra me:

— Ma possibile che tutta questa bellezza di cielo, che questa poesia immensa della natura non tocchi una nota sola del loro cuore di artisti? Nemmeno un solo passeggio in questa Esposizione! O se ci fosse il nostro Calderini!...

***

E da Villa Medici corsi diritto al Mecao, lassù tra la bellezza allegra della Roma nuova, ad un villino sconosciuto da una statua notissima: *Il genio di Franklin*. Ivi abita Giulio Monteverde.

Trovai il grande artista nel suo studio; con quella sua barba michelangiolesca, con quel berretto di velluto nero e giallo che portava in capo e quella giubba dallo stesso colore, mi parava quasi la figura di un artista del cinquecento.

Egli stava contemplando un angelo stupendo che ha terminato or ora di plasmare in creta, e che andrà ad ornare la tomba della famiglia Onesto nel camposanto di Staglieno a Genova.

Il grande artista mi guidò a visitare gli ultimi suoi lavori. Vidi la statua colossale di Vittorio Emanuele, da lui già modellata in gesso, e che sarà destinata al monumento che la città di Rovigo ha decretato alla memoria del Re Galantuomo.

Vidi le cinque statue che dovranno comporre il monumento che Catania innalzerà al suo grande concittadino, a Vincenzo Bellini.

Il monumento misurerà undici metri di altezza e dovrà essere collocato a settembre; e lo sarà di certo, perchè ormai è quasi compiuto.

La statua di Bellini che sormonterà il monumento è già completamente finita. L'artista ha rappresentato il cigno catanese quale ce lo hanno tramandato i ritratti di lui, con quella sua fisonomia dolce, delicata, femminile. È seduto, e il suo sguardo pare stia cercando pel cielo in cerca d'una nota, d'un'ispirazione. Le altre quattro statue, il *Polinto*, la *Norma*, la *Sonnambula* e il *Puritano*, sono anch'esse quasi ultimate. Bellissime, tra esse, ricche di sentimento, di delicatezza, le due femminili, la *Norma* e la *Sonnambula*.

Questa volta tirai un respirone: avevo trovata un'arte vera, ed era arte italiana!

DAL PIEMONTE

Rivoli. — *Riabilitazione.* — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Torino, 26 aprile.

« *Illustrissimo sig. Direttore,*

« Il giornale la *Gazzetta Piemontese* riferiva, nel novembre ultimo, l'omicidio e il ferimento di due guardie campestri avvenuto in Rivoli nella notte del 12 al 13 stesso mese, e registrava in seguito l'arresto di certo Negro Giovanni, quale imputato, autore o complice della predetta strage.

« Ora siccome la procedura penale, istituitasi in proposito contro il Negro Giovanni, fu con una declaratoria di non essere luogo a procedere, così indiscreto nel chiedere alla cortesia ed imparzialità l'inserzione in un prossimo numero del divulgatissimo suo giornale del seguente inciso?

« Con sentenza della Corte d'appello di Torino (sezione d'accusa), in data 23 corrente, « veniva dichiarato non essere luogo a procedere « ulteriormente contro Negro Giovanni fu Domenico, capo-mastro muratore, residente a « Pozzo Strada, imputato dell'omicidio e ferimento delle guardie campestri Nipote Pietro « e Pignoni Luigi, seguiti in Rivoli nella notte « dell'11 al 12 novembre ultimo.

« Veniva quindi il predetto Negro Giovanni « rilasciato in libertà dopo cinque mesi di « carcere preventivo. »

« Nella fiducia che la S. S. IIma vorrà accordare al predetto Negro la desiderata riabilitazione, che il pregiatissimo di Lei foglio renderà anzi più autorevole, e a me il favore chiestole, con la ringrazio anticipatamente, e mi onoro di dichiararmi

« Della S. S. IIma

« *Devmo servo*
« Avv. Federico Rosetti. »

Asti. — *Festa e fiera.* — L'antica festa di S. Secondo sarà celebrata quest'anno nel giorno di martedì, 3 maggio.

Per cura del Municipio, del Comizio agrario e di alcune Società di cittadini, avranno luogo numerosi divertimenti popolari, cioè tiro ai piccioni, fuochi artificiali, corsa di cavalli, di biroccini e di velocipedisti, spettacoli d'opera al teatro Alfieri ed un gran fiera.

ESTERO

LA RISPOSTA GRECA.

Il nostro corrispondente d'Atene ci manda la traduzione seguente della risposta del Governo greco alle Potenze:

Il ministro degli affari esteri di S. M. ellenica ai rappresentanti delle grandi Potenze in Atene.

Atene, 31 marzo (12 aprile) 1881.

Il sottoscritto, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri di Grecia, ebbe l'onore di ricevere la Nota collettiva che il 18 marzo (7 aprile) gli diressero, d'ordine del rispettivo Governo, le LL. EE. i rappresentanti delle grandi Potenze in Atene.

Rispondendo a tal Nota, il sottoscritto ha l'onore di comunicar loro che, accettando le conclusioni dell'atto finale di Berlino, determinando i nuovi confini del regno, il Governo greco ha creduto, in piena buona fede, e tuttora lo crede, che questa soluzione delle grandi Potenze fosse produttrice di diritti e di obblighi per la Grecia, per la Turchia, per gli abitanti delle provincie le quali furono alla Grecia concesse, e per la stessa Europa.

Le grandi Potenze però comunicano oggi alla Grecia che, per la forza delle cose, si rende impossibile di eseguire pacificamente, come le Corti europee avevano sperato, le convenzioni derivanti dal trattato di Berlino e dal suo atto finale; e che perciò ordinarono ai loro rappresentanti a Costantinopoli di cercare, di comune accordo, la linea di confine che sarebbe loro sembrata più corrispondente ai bisogni della circostanza.

Le conclusioni degli ambasciatori, accolte dall'Europa, e che furono surrogate ufficialmente al deliberato del 1° luglio 1880, apportano un cambiamento radicale nella linea tracciata dalla Conferenza di Berlino e la fa sostituire con una nuova, la quale, in complesso, non offre nessuna sicurezza od è priva d'ogni naturale difesa.

Questa linea, i cui difetti non tarderanno a far nascere difficoltà pel presente e pericoli pel futuro, la Grecia è invitata ad accettare entro brevissimo tempo.

Davanti a tale invito dell'Europa, la Grecia non poteva che domandare a se fosse la accettazione da parte sua del nuovo tracciato agevolasse la questione, e assicurasse il suo scioglimento completo, sollecito e pacifico.

La esperienza del passato, l'esito che ebbero i decreti di Berlino, e le conseguenze del consenso che prestò la Grecia alla decisione della Conferenza di Berlino; tutto ciò certamente non incoraggiava affatto il Governo greco a porgere alla nuova decisione una risposta affermativa.

Gli abbisogna prima di conoscere: — se il novello deliberato dell'Europa sarà eseguito; — di sapere se la coesistenza pacifica dei territori che ora le sono aggiudicati si effettuerà subito, o in tempo brevissimo; — e di sapere infine quale garanzia le Potenze vorranno concedere intorno a ciò.

Al Governo reale dispiace di aver compreso che il semplice sospetto di un possibile turbamento della pace sia bastato a forzare l'Europa ad una estensione di quanto aveva già decretato a Berlino.

La Grecia giammai avrebbe creduto che la Turchia si rifiutasse ad osservare la decisione delle grandi Potenze e si rendesse ingerente dei proprii interessi fino al punto da intromettere degli ostacoli alla forte e dichiarata irrevocabile volontà delle Potenze medesime, esponendosi così alle conseguenze di una guerra, di cui anch'essa non avrebbe potuto calcolare nè il risultato, nè la estensione.

La Grecia desidera la pace, ed è grata all'Europa per i suoi consigli diretti ad ottenere uno scioglimento amichevole della questione dei confini ellenici, e perciò si affretterà ad occupare i paesi che le appartengono offrendo ogni garanzia desiderata, a pro dei Maomettani dei paesi annettendi, sotto il doppio riguardo della libertà di religione e del rispetto alla proprietà.

Per quanto però la Grecia sia decisa a percorrere la via della pace — via che le fu indicata dall'Europa, i di cui consigli ha sempre rispettato — crede che non sarebbe dignitoso, nè generoso per essa di vedere abbandonati all'attuale loro sorte i suoi figli, i quali rimangono fuori della nuova linea e i cui diritti l'Europa ufficialmente riconobbe a Berlino e ripetutamente confermò.

Quindi il Governo greco si lusinga che le grandi Potenze, nella loro giustizia, si compiaceranno di prendere in seria considerazione questo riflesso e di esaminarlo con quella benignità e cui fu mai sempre ispirata la loro condotta in tutto quanto si riferisce alla Grecia ed ai Greci.

Il sottoscritto coglie volentieri l'occasione per porgere al signor . . . . . l'attestato della sua più alta stima.

(L. S.) *Firmato:* Coumoundouros.

TUNISI

Note diplomatiche — Il bey del campo fra i Krumiri — Escursione del corrispondente.

(Nostra Lazzaro) — 22 aprile 1881. — Lasciando al mio egregio collega il narrarvi della situazione di questa città e di quanto si opera per difendersi in caso di uno sviluppo di fanatismo religioso, io oggi limito la mia lettera a darvi contezza delle ultime note diplomatiche scambiatesi fra il console francese signor Roustan ed il Bardo. Rispondo della veridicità di entrambe, e lascio a voi giudicare il linguaggio del rappresentante francese.

La nota del signor Roustan lasciata ieri l'altro al Bardo è così concepita:

« Il Governo della Repubblica è giustamente commosso dalle dichiarazioni del bey alla Francia ed alle altre nazioni, le quali dichiarazioni hanno lo scopo di sottrarsi alla responsabilità dei disordini nel sud in cui i Francesi entrano nel territorio tunisino per castigare i Krumiri.

« La Francia sperava che simili espressioni da parte di un sovrano fossero non altro che effetto di preoccupazioni per l'ordine pubblico. Disgraziatamente i discorsi fatti dal primo ministro a varie persone ed in particolare ai membri del Corpo consolare, non permettono di farsi ulteriori illusioni in proposito; anzi fanno risaltare gravemente il carattere malevolo di simili dichiarazioni.

« Il mio Governo, che non poteva rimanere indifferente a tale situazione, mi ha incaricato di dichiarare che se arriverà il menomo male ai nostri connazionali o agli altri stranieri in generale, ne renderà personalmente ed esclusivamente responsabile S. A. il bey ed il suo primo ministro.

« Sono anche incaricato d'informare V. A. che le truppe francesi debbono immediatamente stabilirsi a Tabarka per le loro operazioni contro i Krumiri. Prego dunque V. A. di voler dare gli ordini per far ritirare da quel luogo le truppe tunisine a fine di evitare ogni conflitto, e ciò in conformità della promessa che V. A. ha voluto farmi negli scorsi giorni.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 71.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs MERRY WOOD

VIII.

Rivelazioni e scoperte.

(Seguito)

— Mistero su mistero! — esclamava Apperly, sempre più sbalordito, e sempre più scaldandosi. — Eppure egli va col nome di Guglielmo Lydney.

— Egli è mio figlio, vi dico... l'onorevole Guglielmo Guglielmo Lydney Dane. Il suo primo nome è Gioffredo, ma noi l'abbiamo sempre chiamato Guglielmo; mia moglie, francese d'origine, soleva dire che il nome Gioffredo è difficile a pronunciarsi. E voi sapete che egli è in prigione? Benissimo, non staremo molto ad aggiustare questa nuova faccenda! — conchiuse lord Dane, appoggiandosi colla schiena contro il sofà, e calmandosi alquanto.

— È certo che egli fu questa notte in casa del signor Lester; egli stesso non lo nega, — continuò il procuratore, imbarazzato oltre ogni dire.

— Se c'era, signore, fu per qualche buono e legittimo motivo, — esclamò lord Enrico Dane con dignità. — Di questo io non so nulla, ma ne rispondo io. Pensate ad un forte trattandosi di Guglielmo Dane, uno dei migliori e più onorevoli uomini, uno che sarà un giorno un degno Pari d'Inghilterra! Voi perdete la testa, caro Apperly.

Se il procuratore non perdeva veramente la testa, smarriva però non poco a capire; gli sarebbero stato necessario almeno venticinque'ore per capacitarsi di tutto ciò.

— Ascoltatemi ancora, — riprigliò il malato. — La cassetta di cui si è tanto parlato era in origine di mia madre, lady Dane. La iniziali erano quelle del suo nome di famiglia Verena Vincent Verner; essa era nipote, come sapete, del generale Vincent, e ne portava il cognome assieme al suo. Non v'è il menomo dubbio che Erberto Dane riconobbe la cassetta là sulla spiaggia; egli l'aveva veduta molte volte, e sapeva che il fratello di mia madre, il giovane Verner, per un capriccio vi aveva fatto aggiungere una croce maltese. Caso volle che questa cassetta io l'avessi lasciata nel Canadà quando dieci anni fa tornai in Inghilterra. Erberto Dane, riconoscendola là sulla spiaggia, deve avere avuta qualche indeterminata paura, qualche brutto presentimento, e perciò l'ha fatta portare nel castello. Egli avrà temuto che la sua vittima ritornasse in vita per accusarlo.

— La sua vittima! — esclamò ancora il procuratore Apperly.

— Sì, la sua vittima. Fu lui che mi gettò giù dalla rupe, lui, Erberto Dane. Non lo feci apposta, questo lo ammetto, ma intanto non cercò se io potessi ancora essere salvato, e lasciò accadere qui il mio fedele amico e servitore Ravensbird. Non so dunque quale paura egli abbia concepito, ma è certo che egli ha presa la cassetta e se la tiene. Ed ora, Apperly, ecco che cosa voglio principalmente da voi. Sapete voi che nel castello ci siano segreti ripostigli in cui potrebbe essere stata nascosta quella cassetta?

— Sì, ce ne sono, — rispose prontamente il procuratore. — Il vecchio lord Dane, vostro padre, un giorno me li fece vedere. Nella stanzetta dei cavalieri, accanto alla camera mortuaria, vi è una specie di segrete; bisognerebbe s'aprire una portiera che conduce a parecchi piccoli ripostigli.

— Allora la mia cassetta è là! — esclamò lord Dane. — Beecher aveva avvertito William che i nascondigli c'erano. È strano che mio padre non ne abbia mai parlato.

— Non gli piaceva parlar molto di ciò, perchè una vecchia leggenda vuole che qualcheduno degli antichi lord Dane fosse in lega coi contrabbandieri. Fu quasi per caso che io fui informato della esistenza di quei nascondigli: fui io che li mostrai a Erberto Dane quando succedette a Gioffredo.

— Benissimo. Quale è ora il miglior modo di procurarci quella cassetta?

— Erberto Dane potrebbe averla distrutta.

— Non credo. Egli non poteva aprirla perchè non aveva la chiave: Guglielmo la portava nel suo portafoglio quando fu salvato dal naufragio. Quanto al romperla, ciò non si potrebbe fare senza un gran rumore, e non si fa rumore con una cosa rubata.

— E che cosa c'era in quella cassetta? — domandò il curioso procuratore.

— Questo, per ora, non importa, — rispose perentoriamente lord Dane. — Quale è il miglior modo di riavere la cassetta?

— A me pare che non ve ne sia che uno, milord: palesarvi. Quando vi mostrerete al castello, ne saprete voi il padrone.

— Sì, ma io preferirei aver prima la cassetta, — osservò lord Dane. — Io vorrei aver qui un abile *detective*. Questi agenti di polizia trovano il modo di far tutto.

— Ve n'è uno a Danesheld in questo momento, — disse allora Apperly. — Io non so perchè sia venuto qui, ma l'ho veduto quest'oggi passare davanti al mio ufficio, e l'ho riconosciuto. È un *detective* di Londra, che ha già altra volta fatto qualche faccenda per me.

Il procuratore non sapeva che parlava d'uno che era stato per oltre una settimana al castello, ospite di Erberto Dane; Ravensbird ascoltava senza menomamente supporre che la persona a cui Apperly accennava fosse il signor Blair, il gran banchiere di Londra.

— Potreste trovarmelo? — domandò lord Dane.

— Procurerò. Se non è partito, lo troverò in qualche luogo. Vado subito a cercarlo.

Il procuratore uscì, ma non ebbe molto da cercare. In fondo alla scala vide il signor Blair che, prendendo il suo bicchierino di liquore, discorreva colla signora Ravensbird.

— Il signor Blair, banchiere di lord Dane, — disse Sofia presentando il suo cliente al procuratore. — Il procuratore Apperly.

Il signor Apperly aveva invece dire che un banchiere di Londra era venuto a far visita a lord Dane; ma era quello il banchiere? Egli guardò con meraviglia il *detective*; questi, accorgendosi d'essere riconosciuto, mise un dito sulle labbra per raccomandargli il silenzio.

Il signor Blair non aveva più nulla da fare a Danesheld. Poichè Lydney, grazie alla precipitazione dello *squire* Lester, era in prigione, toccava ormai a Bent occuparsi dell'avventuriero. Del resto, a quel riguardo, il signor Blair e lord Dane non avevano potuto andar d'accordo.

Il signor Blair s'accingeva dunque a partire, e veniva a dar l'addio alla signora Ravensbird.

Il procuratore lo trasse da parte, e gli disse che un suo cliente, che era nell'albergo, aveva bisogno dell'opera d'un *detective*, e domandò se il signor Blair poteva accettar l'incarico, avvertendolo però che avrebbe dovuto agire contro lord Dane.

— Un ufficiale di polizia non ha sentimenti personali, — rispose il signor Blair. — Io non ho più nulla da fare con lord Dane. Chiamato da un altro, posso mettermi contro lord Dane. Non farò che imparzialmente il mio dovere.

Il signor Blair fu dunque condotto al piano superiore. Enrico Dane si rivelò anche a lui, e gli spiegò ogni cosa. Da buon *detective*, il signor Blair non si stupì di nulla. Una cosa sola gli fece alquanto senso, che cioè Lydney fosse figlio di Enrico, del vero lord Dane.

— Potrei domandare a Vostra Signoria che cosa conteneva quella cassetta? — domandò l'ufficiale londinese.

— Vi erano principalmente carte e documenti relativi alle proprietà mie e di mio figlio in America. Poi c'era il mio testamento. Questi documenti potevano rinnovarsi. Ma era molto meno facile riavere gli atti relativi al mio matrimonio ed alla nascita di mio figlio. Se si mette in dubbio questa nascita, se io non posso provarne la legalità, Erberto Dane sarebbe il mio erede naturale invece di mio figlio. Ecco perchè sono rimasto nascosto finora al *Riposo del Marinaio*. Prima di rivelarmi, vorrei riavere le carte che assicurano a Guglielmo Lydney la successione.

— E perchè non vi siete rivelato fin dal primo momento, quando la cassetta non era ancora stata presa?

— Al primo momento che fui gettato sulla costa dal naufragio, e che intesi che eravamo a Danesheld, ero in così misero stato che non volevo farmi vedere, e mi avvertii mio figlio. L'indomani seppi che il lord Dane era non già il mio fratello Gioffredo, ma Erberto. Io aveva bensì saputo in America che mio padre e mia madre erano morti. Ma avevo letto sui giornali l'annunzio: « *Gioffredo, nuovo lord Dane, ecc.* » e avevo creduto che quel Gioffredo fosse il primogenito, con cui non ero andato mai d'accordo. Non poteva venirmi in capo che il primogenito fosse morto, e che il successore fosse Gioffredo Erberto. Ora, ditemi, mi aiuterete a ricuperare la cassetta? Apperly e Ravensbird possono farvi testimonianza della mia autenticità e sincerità.

— Io non ne dubito, e accetto l'incarico.

— Vi prendete anche l'incarico di far mettere mio figlio in libertà?

— Posso fare anche questo, a condizione però che egli mi spieghi in confidenza quale fu il motivo per cui si trovò questa notte in casa Lester.

— Questo motivo egli potrà dirvelo. Io conosco mio figlio, e so che egli non fa nulla che non sia onorevole. Gli scriverò un biglietto perchè vi parli in tutta confidenza. Ad una condizione però. Se si trattasse di Wilfred Lester, voi non farete nulla contro di lui.

— Riceverò la confidenza da amico, non da *detective*. (*Continua*).

« Tale precauzione è necessaria, poichè la nostra bandiera fu ultimamente accolta a Tabarka da colpi di fucile sparati da soldati in servizio di S. A. »

***

A questa nota stessa per la forma e per il contenuto, il bey rispose lo stesso giorno nei seguenti termini:

« Abbiamo ricevuto la vostra lettera in data d'oggi e preso conoscenza del suo contenuto.

« Siamo rimasti meravigliati di quanto attribuite al nostro primo ministro circa i fatti della sicurezza pubblica, a tal punto che il nostro Governo ha dovuto cambiare d'opinione sulle nostre dichiarazioni fattevi in diverse comunicazioni.

« Il nostro primo ministro non può che aver ripetuto a voi ed ai vostri colleghi le nostre proprie dichiarazioni, le quali possono essere riassunte così: Spiegheremo energicamente i più grandi sforzi per mantenere ed assicurare in ogni maniera l'ordine e la tranquillità pubblica. Noi vi ripetiamo che nelle condizioni ordinarie possiamo garantire la sicurezza di tutti gli abitanti, senza che nulla di male possa arrivare a nessuno di essi; ma in circostanze anormali, quale sarebbe l'invasione del territorio tunisino da parte delle truppe francesi, invasione che potrebbe produrre delle complicazioni ed un'effervescenza generale su tutti i punti della Reggenza, ci sarebbe difficile, malgrado tutti i nostri sforzi, di continuare a poter garantire il mantenimento dell'ordine, e ci sembra che sarebbe egualmente difficile per qualsiasi altro paese che si trovasse in casi analoghi al nostro.

« In conseguenza, se la tranquillità pubblica, in seguito di simili circostanze, si trovasse minacciata, non ci sembra ragionevole farne ricadere la responsabilità sul sovrano del paese. Ciò posto, noi non possiamo accettare che una responsabilità qualsiasi possa ricadere su noi, sul nostro primo ministro e sul nostro Governo.

« Ci chiedete inoltre di dare gli ordini alle nostre truppe di Tabarka di ritirarsi da quella località per farla occupare da soldati francesi. Voi basate tale domanda sulla promessa che vi abbiamo fatta di non permettere alle nostre truppe d'avere un conflitto con i soldati di un Governo amico come la Francia.

« A tale riguardo vi dichiariamo che la nostra amicizia per il Governo della Repubblica francese ci ha dettato la promessa, che è nostra ferma intenzione di mantenere, cioè di evitare ogni conflitto — che a Dio non piaccia — fra le nostre truppe e quelle francesi.

« È in tali disposizioni che abbiamo dato istruzioni al capo del nostro esercito di fermare le sue operazioni e di evitare il contatto fra le due truppe per impedire una collutazione nel caso che l'esercito francese entrasse sul territorio tunisino, il qual fatto del resto non potremmo mai consentire o accettare senza la più viva protesta. »

***

Questa nota molto dignitosa venne ieri consegnata non solo al console di Francia, ma a tutti i rappresentanti delle Potenze; ed essa esprime il vero stato delle cose. Il Governo del bey insomma all'invasione straniera non ha più la forza di trattenere il fanatismo religioso ed il sentimento d'indipendenza del suo popolo.

Ma malgrado la notificazione del signor Roustan, i giorni trascorrono ed i Francesi non passano la frontiera nè sbarcano a Tabarka. Egli è da sperare che si arrestino sulla via violenta e falsa su cui si sono messi, e, lasciata da banda la loro proverbiale leggerezza, comprendano come la invasione della Tunisia rassomigli ad una seconda spedizione del Messico e sia gravida di sciagurate conseguenze.

Bisogna sperare che il Governo di Parigi abbia un momento di lucido intelletto e non si faccia trascinare a mali passi da un manipolo d'affaristi. Ma se poi si vuol andare oltre, noi resteremo a guardare il male che faranno alla Francia il piombo degli Arabi, le malattie di un clima torrido in piena estate, le bestie feroci e tanto meglio *rira bien qui rira le dernier*.

***

Intanto il bey dal campo Sidi-Afi è giunto ieri in mezzo ai Krumiri e vi è stato accolto con grandi segni di gioia. Egli procederà al disarmo di quei montanari e punirà i colpevoli predoni lasciatisi istigare da provocatori francesi. Dopo simile soddisfazione, cosa altro più può pretendere la Francia?

E dicendovi che arrivano giornalmente corrispondenti esteri, io lascio la penna, dovendo recarmi al Bardo a ritirare i documenti necessari alla mia escursione presso i Krumiri.

Domani lascierò Tunisi e spero aver occasione di spedirvi presto molte notizie su quei paesi e quei popoli.

INGHILTERRA

Curiosità biografiche su Beaconsfield — *La Convenzione irlandese per le riforme agrarie.*

Londra, 23 aprile. — Beniamino Disraeli, conte di Beaconsfield, verrà sepolto, come vi ho detto, accanto alla salma della moglie a Hughenden, e la mesta cerimonia sarà compiuta martedì prossimo.

Tanto i delegati testamentari quanto certi giornali si sforzano a dire che i funerali saranno privati, mentre nel tempo stesso pongono tutte le cure possibili per tener informato il pubblico d'ogni minimo particolare, e per assicurare una dimostrazione partigiana.

Il principe di Galles ha già incarico di rappresentare la regina. L'ambasciatore austro-ungarico ha ricevuto ordine dal suo Governo di rappresentare l'imperatore.

Gli ex-ministri e colleghi dell'estinto si affaticano ad assicurare un gran seguito per rendere gli ultimi onori al « sommo statista e patriota. »

***

Talmente romantica fu la vita di Beniamino Disraeli, che non è sorprendente se lo storico perde in essa la bussola e divaghi anch'esso un romanziere. Giova quindi richiamare certi dati e ristabilire i fatti. Per cominciar dalla nascita — la data positiva in cui il gran Beniamino venne al mondo è il 21 settembre 1804. Si crede che i suoi parenti fossero stati poveri. Non è vero.

Nel 1815, quando la Russia cominciò a cercar quattrini nei mercati dell'Europa, si rivolse qui a Beniamino Disraeli, avo del testè defunto, il quale avo, desiderando di ritirarsi dagli affari, rifiutò il grosso affare e lo passò alla casa Rothschild. Allorquando si è in posizione da far concorrenza alla prima casa finanziaria del mondo, non si è poveri.

Due anni dopo il rivale di Rothschild s'era ritirato dagli affari completamente. A tale risoluzione contribuì non poco la condotta della moglie, che, sebbene nata ebrea, detestava lo stesso nome d'ebreo. E il figlio finse di detestare egli gli affari. Esso era uomo di lettere, e null'altro che i libri. Nel 1802 tolse a moglie una nipote dell'architetto Ginsuè (Giorgio) Bacon, dalla quale ebbe due anni dopo il figlio che era il gran partito tory lamentato, e vorrebbe che lamentasse con esso il paese intero.

***

Beniamino Disraeli fu battezzato il 31 luglio 1817 a istigazione del poeta-banchiere Samuele Rogers.

Uno dei suoi primi progetti nel teatro della politica fu la pubblicazione d'un giornale. Il genio dell'immaginazione dell'autore di *Vivian Grey* seppe adescare l'editore Murray, che a sue spese gli lasciò pubblicare *Il Rappresentante* (The Representative) nel 1826, e in soli sei mesi perdette la bagattella di cento milioni di lire; e n'ebbe abbastanza! Un articolo, che cominciava: « Mentre eravamo seduti nel nostro palco all'*Opera*, ecc. » determinò il fiasco dell'impresa. Beniamino Disraeli in palco all'Opera! Ciò non poteva, nè doveva sopportarsi, e il giornale fu messo all'indice da ogni buon cittadino!

***

Nel 1851, una vedova d'un ufficiale indiano — ebrea anch'essa — affascinata dalle pubblicazioni letterarie di Beniamino Disraeli, gli scrisse che intendeva farlo di lei erede: al che egli rispose che non aveva alcuna obbiezione.

Ma la buona donna non scherzava; e subito dopo gli mandava un *chèque* per mille lire sterline in aiuto delle sue spese elettorali. Il Disraeli allora s'affrettò d'andare personalmente a ringraziarla, e potè leggere il di lei testamento, pel quale tutta la proprietà passava a lui. Ma a queste condizioni — che due volte all'anno egli e la moglie si recassero a passar qualche tempo presso lei in Torquay, e che morendo le fosse data sepoltura nella loro tomba. La buona donna non visse che altri quattro o cinque anni; e Disraeli venne in possesso d'una somma in contanti di circa cinquanta mila sterline, d'una gran quantità d'argenteria e di gioie, una magnifica libreria e una splendida casa.

La seguente epigrafe leggesi sulla tomba di quella donna a Hughenden: — « In memoria di Sara Brydges Willyams, vedova di Giacomo Brydges Willyams di Carsanton, nella provincia di Cornwall, e colonnello della Real milizia Cornovese — morì in Torquay li 14 novembre 1833, e venne sepolta in questa tomba a norma dei di lei desiderio. »

***

Dicesi che lord Beaconsfield sia morto, come nacque, nella fede ebrea — e che ciò è noto al suo amico e legatario barone N. Rothschild. È certo che non abbe preti d'alcun altra Chiesa al suo letto di morte.

***

Il gran pittore inglese Millais, che pretende migliaia e migliaia di sterline pei suoi lavori, ha finito un ritratto di lord Beaconsfield, che sarà esposto all'Accademia. Ecco un'altra occasione per mantenere vivo l'interessamento pubblico pel celebre capo-partito. Quanti non baderanno a fastidi per andare ad ammirare il ritratto ultimo di quegli che fu il « primo cittadino d'Inghilterra! »

***

Martedì si riunirà il Parlamento, e credo di poter dire che, sulla proposta di Gladstone, la seduta verrà immediatamente aggiornata in onore di colui che n'è stato *leader* più d'una volta, e per non breve numero d'anni.

***

La Convenzione irlandese, convocata per considerare il progetto ministeriale delle riforme agrarie in Irlanda, fu chiusa ieri con una risoluzione di piena confidenza nell'on. Parnell e nei suoi luogotenenti della Lega Agraria Nazionale.

Io ho motivo di credere che personalmente il Parnell è soddisfatto di non poca parte delle proposte ministeriali, ma non ha troppa fede che il *bill* passi nella Camera dei Pari. L'opera sua e del suo partito sarà concentrata nell'introduzione di tutti quei miglioramenti che il Paese domanda.

BERLINO

Feste principesche — La successione al trono di Brunswick — Partenza del colonnello Osio — Notizie artistiche.

(Fulvo) — 24 aprile. — Domani, nella capitale della microscopica ducea di Brunswick, verrà festeggiato il natalizio ed il cinquantesimo anniversario dell'assunzione al trono del duca Guglielmo Massimiliano della casa guelfa di Brunswick, il più vecchio fra i regnanti dopo l'imperatore di Germania.

Il duca Guglielmo nacque il 25 aprile 1806, ed è figlio di quel valoroso Federico di Brunswick che morì il 16 giugno 1815 sul campo di battaglia di Quatrebras, mentre tentava d'impedire l'avanzarsi dei soldati napoleonici. Durante il primo Impero egli passò in esiglio la sua vita, parte in Inghilterra, parte nell'ospitale Svizzera, quella terra che, se serve di ricovero ai socialisti, non cessa di esserlo stato e di esserlo ancora pei principi spodestati.

Ritornato in patria dopo la caduta di Napoleone, il duca Guglielmo fece i suoi studi a Gottinga ed entrò quindi nell'esercito prussiano.

Nel 1830 però, e quando egli meno se lo aspettava, la cittadinanza brunswichese, cacciata dal trono suo fratello, che non voleva concedere nessuna libertà, lo chiamò a reggere provvisoriamente il ducato, ed il 25 aprile 1831 lo proclamò duca regnante.

Grazie al suo spirito relativamente liberale, il Brunswick non venne tocco dalla rivoluzione che forte rumoreggiava qui intorno nel 1848. Uno dei suoi primi atti fu una trasformazione in senso liberale della Costituzione, fedi affranco le proprietà fondiarie, riordinò le leggi municipali, e dei primi si unì nel 1842 allo *Zollverein*, quella lega doganale famosa che fu il primo passo verso l'unità germanica.

Molti principi tedeschi e forestieri, gli ambasciatori ed altri personaggi importanti recaronsi già a Brunswick per complimentare il duca a nome dei rispettivi Governi. Da quanto mi vien fatto di sapere, rappresenterà l'Italia a questa festa il conte De Launay, ambasciatore a Berlino, che si recherà col conte Fossati a Brunswick, latore di una lettera di re Umberto.

***

A proposito del duca di Brunswick, è sorta in questi ultimi tempi una questione che non è del tutto priva d'interesse.

Come ben sapete, il duca regnante non lasciò eredi, non essendosi mai ammogliato. Ora egli aveva espresso tempo fa il desiderio di scegliere a suo successore il figlio del detronizzato Giorgio V d'Annover, il duca di Cumberland.

Appena la cosa si seppe a Berlino, Bismarck andò su tutte le furie, disse che la Prussia non avrebbe mai permesso una tal cosa, e che qualora ciò avvenisse, si sarebbe annesso senza tanti complimenti il ducato.

Il duca, sentito ciò, e sapendo a meraviglia che « contro la forza la ragion non vale, » non aprì più bocca e lasciò capire che si sarebbe sottomesso alle voglie del suo caro alleato. In seguito a ciò sorsero voci diverse in questi giorni sulla futura successione al trono di Brunswick; chi crede il duca voglia scegliere a suo successore il principe Luigi Guglielmo, secondogenito del granduca di Baden, chi pretende ch'egli farà la Prussia sceglie del ducato. Nulla di certo però finora si sa, e solo dopo il giubileo del duca verrà presa una decisione.

***

Il colonnello Osio, addetto militare italiano alla Corte germanica, fece ieri la sua visita di congedo all'imperatore ed all'imperatrice, essendo stato richiamato a Roma, ove si reca in qualità di governatore militare del principino di Napoli.

Il colonnello Osio, persona istruitissima e pur modesta, lascia gran desiderio di sè in quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo. Egli aveva persuaso co' suoi modi a qualche incredulo che anche l'Italia possiede ufficiali istruiti e degni di stare a confronto con quelli di qualsiasi nazione.

***

Ernesto Rossi colla sua Compagnia è ancora fra noi, ed ogni sua recita è un nuovo trionfo per l'arte drammatica italiana.

All'infuori di qualche bricciolo che gli rimproverò di voler rappresentare l'*Amleto*, carattere che *solo i tedeschi possono interpretare bene (sic)*, la critica ha reso gli onori dovuti al grande artista, e più ancora gli applausi del pubblico gli resero larga giustizia.

Fra gli assidui ognor sempre alle rappresentazioni dal Rossi il principe imperiale che volle anzi recarsi a complimentare, come fece pur anche l'imperatore, il grande artista, e lo regalò di una corona d'alloro, mentre gli artisti drammatici del teatro Imperiale gli presentarono un gran mazzo di fiori.

EGITTO.

Introito serale beneficiato pel 15 marzo e scuole collegio italiano sezione femminile — Società beneficenza italiana — Sottoscrizioni per Casamicciola e Scio — Anniversario indipendenza greca, 25 marzo — Antichi sudditi pontificî protetti francesi — Prossima visita di Sua Altezza il khedive al Canale di Suez — Alessandria Amateur Athletic Club — Omnibus e tramvie — Impianto telefono — Inviato del re Menelik al Cairo — Quarantene sanitarie.

(Elle) — Alessandria, 6 aprile 1881. — Al nostro massimo teatro d'opera Zizinia vennero date due serate di beneficenza: la prima a profitto del Collegio italiano sezione femminile, della quale la nostra graziosa Regina accettò la presidenza onoraria, e l'altra per il genetliaco del nostro sovrano Umberto I a profitto della beneficenza italiana. Gl'introiti complessivi furono di altre franchi 15,000 netti.

Ciò vi prova come in Egitto si accorra volentieri a porgere il proprio obolo per opere di beneficenza.

***

A proposito di beneficenza non posso passar sotto silenzio il gran bene che fa la Società di beneficenza italiana sotto il protettorato del nostro console, commend. Macchiavelli, persona degnissima di stima ed energica in pari tempo allorchè si tratta di proteggere gl'interessi dei suoi connazionali.

***

Furono raccolti finora circa fr. 5000 per i danneggiati dal terremoto di Casamicciola, e penso che la somma sarà maggiormente accresciuta prima che il Consolato ne faccia rimessa in Italia.

***

Dopo le vittime di Casamicciola vengono quelle ben più numerose di Scio, che si dicono ascendere secondo gli uni a 3000 e secondo gli altri a 10,000.

La maggior parte dei nostri ricchi negozianti greci, essendo di Scio, nulla lasciarono onde soccorrere i loro concittadini superstiti.

Appena il telegrafo ci portò la triste notizia, si fece col Lloyd austriaco una pronta spedizione di cento quintali di biscotto e si unirono franchi 18,000. — Dipoi si fecero maggiori spedizioni di commestibili e si raccolsero altri 70,000 franchi. — A Sira fu anche telegrafato da una casa greca di qui di inviare a Scio un bastimento noleggiato a sue proprie spese, carico di ogni sorta di provvista.

***

Il 25 marzo, 6 aprile, ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza greca, ebbe luogo un *Tedeum* alla chiesa ortodossa, e molti ricevimenti al Consolato greco. La mestizia per la disgrazia di Scio non permise di dimostrare maggiormente il ricordo di sì bella giornata.

***

Il Consolato di Francia ha diramato una circolare agli antichi sudditi pontificî che godevano della protezione francese, avvertendoli che per continuare a fruire di detto protettorato dovevano abbandonare ogni legame colla nazionalità italiana. Fu loro dato tempo a decidersi per questa dichiarazione un mese, a far capo dal 1° maggio p. v. Voglio sperare che la maggior parte di queste persone si ricorderanno che Roma è l'attuale capitale del Regno d'Italia. *Quod est in votis.*

***

S. A. il khedive Tewfich-pascià si propone dopo la festa del Scem-el-Nessim (ossia primo giorno d'estate nel quale si scala in campagna), che ha luogo il 25 aprile, di visitare il canale di Suez in compagnia del sig. F. de Lesseps. Già gli si preparano delle feste e luminarie sul tragitto da Suez a Porto Said.

Al ritorno da quella gita il sig. F. de Lesseps terrà una conferenza che si aggirerà sulla sua nuova impresa colossale del taglio dell'istmo di Panama. Gli auguro molti ascoltatori.

***

Il 6 corrente, malgrado un khamsin (scirocco) terribile, sotto la presidenza onoraria del signor Maller, agente e console britannico, ebbe luogo la 7ª festa annuale dell'*Alexandria Amateur Athletic Club*. È questa una festa di ginnastica e corse a piedi come solo ne sanno capaci i figli della vecchia Albione.

L'affluenza degli spettatori fu minore degli anni addietro a motivo dell'afa della giornata.

***

Si stanno costituendo delle Società per un servizio regolare di *omnibus* e tramvie.

Per la posa di queste ultime il Governo egiziano ricevette già nove domande, cioè da due Case belga, due inglesi, tre egiziane, fra cui quella del conte Edoardo Cepraro, banchiere italiano, la cui famiglia è qui stabilita da molti anni, e due francesi. Non potrebbero anche altri italiani vedere di occuparsene anch'essi?

***

La Casa americana Ball, dopo diverse esperienze fatte in Cairo in presenza di S. A. il Khedive, ottenne l'autorizzazione d'impiantare il telefono qui ed in Cairo per servizio del Governo e dei privati. Già parecchi dei nostri negozianti vi si associarono. La loro quota ascende a 40 franchi 750.

***

Giunse ieri l'altro in Cairo un inviato del re Menelik dello Scioa onde stringere legami più saldi d'amicizia col sovrano di Egitto.

Detto inviato era latore di parecchi doni, fra i quali due bellissimi cavalli abissini.

***

Molto danno ricevè il nostro commercio d'importazione dalle quarantene sanitarie contro la peste in Mesopotamia e Persia. La provenienza dalle Indie e Golfo Persico si scontano a Gebel-el-Tor nel Mar Rosso, e le provenienze di Siria in Alessandria al lazzaretto *ad hoc*.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 27 aprile.

× **La conferenza Lessona.** — Michele Lessona ha chiamato ieri sera al teatro Carignano un pubblico elettissimo, fra cui si ammiravano parecchie delle nostre più eleganti signore.

Alle nove (precise l'egregio naturalista si avanza salutato da un bell'applauso sul palco ove sono disposti parecchi esemplari zoologici, e la *Caccia in Persia* comincia. Ecco l'erudizione, la memoria e l'umorismo di Lessona scaturire in così larga vena da far restare stupiti tutti gli ascoltatori. Narra, cita, descrive, analizza, commenta, abbraccia i più estesi spazi di tempo e di luogo, cammina a destra e a sinistra, fede e stiracchiare, segue studi e leggende, è professore ed è poeta, è un prisma smagliante per mille colori, che si mostra per mille faccie, di cui ciascuna par sempre quella che colpisce di più. In questa guisa Michele Lessona, cui la simpatica figura aprirà scienza e ricordi, non vuole, non può tenersi nel cerchio della Persia e delle sue caccie. Egli cammina colle caccie quali narra l'antichissimo *Sah Namah* del Firdusi, l'Omero persiano, colle gesta grandiose degli eserciti dei forti mischiati colle belve, tutti congiurati contro la divinità del Male, il comune nemico; cogli eroi che in culla poppano a dieci mammelle contadine, e divorano, giovinetti, un asino selvatico abbrustolito; colle ecatombi di dieci mila capi di fiere per ogni caccia. Poi d'un tratto si trova balzato alla sua amata Venaria Reale e parla del Museo di storia naturale di Torino.

Quindi passa a ricordare gli anni del suo soggiorno in Asia, i suoi incontri coi leoni, le splendide aurore e gli infuocati tramonti del deserto; e poi eccolo in Grecia ai tempi di Serse ed eccolo ai leoni Nemei; eccolo ai baroni del medio evo, alle castellane, all'Ariosto; poi eccolo al trionfare Antonio, e poi di nuovo in Persia alle caccie di Teheran, e ai panorami di tende ove aspettano per applaudire allo Scià migliaia di cortigiani e di cacciatori; eppoi eccolo a Londra agli assai selvatici accattatori; e quindi ecco Senofonte e le sue descrizioni, eppoi ecco dinnovo al Firdusi; e su e giù, e giù e su, antico e moderno, sogni e realtà, orrori e sorrisi, il vero *de omne scibile et de quibusdam aliis*, non escluso l'articolo del giornale a proposito dell'ultima seduta del Consiglio comunale.

Chi può ritrarre la via ch'egli ha percorso dopo che Michele Lessona ha cessato di incatenarci addietro la gente colla sua parola prepotente? Si rimane come dopo lo spettacolo della lanterna magica.

Tigri, leoni, pantere, leopardi, gazzelle, struzzi, onagri, cammelli, topi delle Piramidi, falchi, girifalchi, falchetti, tutti sono passati docili innanzi al cospetto del naturalista; egli ha avuto una sentenza per tutti e ha ricamato a tutti la loro storia: sono stati tanti episodi che hanno suscitato i più diversi sentimenti; tante scene che si sono succedute incatenandosi, perchè ce ne erano ancora mille altre addietro che aspettavano di passare...

E Michele Lessona camminava sempre: più dipanava in quella matassa meravigliosa della sua memoria, senza l'aiuto di una nota, fuori le poche chiazze poetiche, e più gli restava a dipanare.

Parlò in questa guisa un'ora e mezzo; si vedeva che avrebbe parlato ancora chissà quanto, e non ci si notava che il tempo era passato. Ad un punto la lanterna magica si spense.

Allora fragorosissimi scoppiarono gli applausi. Il pubblico era veramente entusiasta e gli applausi durarono finchè Lessona non ricomparve sul palco, ed allora scoppiarono ancora più fragorosi.

Erano veramente meritati: in un'ora e mezzo noi avevamo fatto il giro del mondo non sappiamo quante volte, assistito a tanti spettacoli quanti un poeta ne può sognare, appreso tante cognizioni quali solo può in così breve tempo profondare Michele Lessona.

× **Il valore di due parole.** — La lettura di Giuseppe Giacosa dal titolo: *Il valore di due parole*, avrà luogo al teatro Carignano domani a sera.

Il prezzo del biglietto serale è lo stesso delle altre letture: due lire.

I biglietti sono vendibili e cominciare da oggi nelle sedi già annunziate: Libreria Roux e Favale, sotto la Galleria Subalpina — Libreria Casanova, piazza Carignano — Al camerino del teatro.

Ridendo nella gentilezza dei nostri amici, torniamo a pregarli che se essi qualcuno di essi non crede approfittare dei palchi o delle sedie cui ha diritto, voglia farli rimettere al Camerino del teatro affinchè si possa soddisfare tante altre ricerche che vengono fatte.

× **Circolo San Salvario.** — Sabato scorso ebbe luogo al Circolo San Salvario una festicciuola che riuscì assai bene.

L'avvocato signor Angelo Garrone lesse un forbito discorso sulla *Condizione della donna* presso i principali popoli del mondo dai primi tempi sino a noi, e fu assai applaudito per l'ampia e svariata coltura di cui il discorrente diè prova.

Seguì un concerto sotto la direzione dell'egregio sig. prof. C. Valli, col presero parte la signorina Attilia Minenello che eseguì sul piano-forte la *Fantasia imitativa* del Marchisio, la signorina Maddalena Martinotti che cantò la *Nenia* del *Mefistofele*, e, insieme col signor Oreste Bono, la *Serenata* del Rosati. Il signor Bono cantò pure la *Barcarola* del maestro Pasquarelli, e il giovanetto signor Osman eseguì la fantasia per violino del *Ray Blas*.

Ognuno dei bravi esecutori fu applaudito meritamente dal numeroso uditorio.

Chiusero la bella guerra alti *improvvisati* per rendere più lieta le gentili signore che erano intervenute, e le danze si protrassero lietissime sino alle 2 antim.

× **Società di Quartetto.** — Domani si chiude la serie delle interessantissime sedute di musica classica che questa benemerita Società ha organizzato per la settima volta, se non andiamo errati, in quest'anno, a tutto profitto dei severi buongustai. Il programma di chiusura ci pare degno della brillante annata, non ha che due nomi, ma due nomi immensi; Beethoven e Schumann, i due autri maggiori che hanno brillato nei programmi di quest'anno.

Dello Schumann, il quale, vivo, non troverebbe certo più costante e fida adorazione, si eseguirà il quartetto per archi e pianoforte, op. 47; di Beethoven il quartetto per archi, op. 132, e la sonata per pianoforte in *do maggiore*, op. 53.

Come è noto, per pianoforte del Beethoven esistono due sonate in *do maggiore*; l'op. 53 appartiene alla seconda maniera, ed è per ampiezza ed originalità di concezione mirabilissima fra quelle mirabili pagine. Esse esige però qualità di esecuzione punto comuni; essa è, per usare, non un chiaro critico napoletano, una dannosa espressione, tremare le vene ed i polsi.

La signorina Cognetti l'ha prescelta per presentarsi all'intelligentissimo uditorio, e non nascondiamo che la prova è difficile assai e che se riesce a superarla in quell'ambiente dove gli elogi ed i complimenti non sono punto di prammatica, essa non potrà più solennemente entrare nella buona grazia dei nostri musicisti.

× **Concerto all'Accademia filarmonica.** — Stasera alle ore 8 1/2 le eleganti sale dell'Accademia filarmonica si apriranno ad un interessante concerto musicale, al quale prenderanno parte assai e valenti artisti della nostra città.

Eccone il programma:

1. Weber — *Souvenir d'Oberon, Freischütz*

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	aprile,	25	26
Rendita 3 m. pel c. (1)	L.	83 —	83 50
» per maggio	»	83 50	83 75
» a 4 mesi da mag.	»	83 —	83 50
» pei 4 mesi ultimi	»	80 —	80 —
Banca di F.	83 10	83 (2)	» 80 — 80 50
» » 7/0	»	70 25	70 50
» bianco 3 disp.	»	72 25	72 75
» raffinato scelto	»	113 —	113 —

Liverpool, 25

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 12000.

Cotoni Americani prezzi ben tenuti al corso precedente.

Havre, 26

Cotoni — Vendite balle 500.

Mercato calmo-pesante.

Cagli — Vendute sacchi 1620.

Mercato debole.

Manchester, 26

Cotoni fini e cotoni crudi.

Mercato calmo

Marsiglia, 25

Frumenti — Importazione ett. 2241

» — Vendite » 6000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacchi tela perduta.

Rivista settimanale dei mercati. — *(Dalla Circolare della Casa C. et L. Block Fils, rappresentata in Torino da Levi e Segre).*

Parigi, 23 aprile 1881.

Affari attivi con un rialzo di 50. Le offerte in grani esotici pervengono attive. Arrivi in ritardo. Grani rossi d'inverno tenuti a fr. 29 vagoni nei nostri porti. Michigan bianco fu pagato 28 75. California 29 50 e 28 50. Marsiglia prezzi fermi. Mercati inglesi in aumento di cent. 25 a 50 per quintale. A Londra e a Liverpool i prezzi aumentarono 50 cent. in causa della mancanza d'arrivi. A New York in questa settimana aumento di 6 cents.

Farine. — Il tempo freddo di questi giorni e l'aumento americano fecero migliorare di 50 cent. e di 75 per balla secondo le consegne.

Colza. — Affari sostenuti per tutte le epoche, con sensibile aumento di prezzo, dietro cattive notizie sui raccolti. In Alemagna, Belgio ed Olanda havvi pure qualche apprensione sul risultato del raccolto. Di migliore apparenza quello in dell'Ungheria. Arrivi insignificanti. Avvisi di mercati esteri constatano fermezza.

Spiriti. — Fermi i prezzi per tutte le consegne. Piccolo aumento sull'ultima consegna, cioè per i 4 ultimi mesi dell'anno, con tendenza anche migliore.

Zuccheri. — L'aumento fece ieri progressi per tutte le epoche, spinti dalla ripresa dei mercati inglesi. La posizione dell'articolo è favorevolissima.

BORSA DI GENOVA — 26 aprile.

Rend. it. c. 93 27 1/2 — 93 30 fin.
Az. Banca Naz. 2240 — fin.
Az. Cred. Mobil. Ital 912 — fin.
Az. Regia Tabacchi — — fin.
Az. Ferr. Merid. 470 1/2 fin.
Francia infl. 102 45 — dom. 102 55
Londra vista 25 95 — dom. 25 93
Oro da 20 82 a 20 60.

Segnatura della casa di Torino.

26 aprile 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	76 50
	Trama	4	93 20
	Greggia	9	916 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1094 20
	Tot. nei mesi	454	
Condiz. estera C. Annesso	Organzino	3	212 35
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	212 35
	Tot. nei mesi	144	
Sospensione sociale autorizzata	Organzino	5	427 45
	Trame	»	» »
	Greggia	5	522 95
	Articoli div.	»	» »
	Totale	10	1040 37
	Tot. nei mesi	482	

BORSA DI MILANO — 26 aprile.

Rendita italiana 5 0/0 cont. 92 40
id. fine 92 45
Azioni Banca Nazionale 2270 —
» Banca Generale 560 —
» Cotonificio Cantoni 984 50
» Lanificio Rossi 925 —
» Linif. e canap. Naz. 551 —
» Regia Tabacchi 532 —
» Ferr. Meridionali 472 —

Az. Ferr. Rubattino	556	—
» Ferr. Sarde di prel.	230	—
» Ferr. Romane	136	—
Obblig. Ferr. Meridionali	278	—
» Ferr. Sarde serie A	277	—
» Ferr. Sarde serie B	280	—
» Ferr. Sarde magn. 4879	278	—
» Ferr. M. Aust. A. L.	265	—
» Ferr. Mediocentri	258	—
» Ferr. Pist.-Mar.-Trap.	256	—
» Id. 2ª emissione	258	—
» Ferr. Milano-Erba	265	—
» Regia Tabacchi	547	—
» Obbligazioni	448	—
» Cassa Risp. di Milano	505	50
» Ferr. Rubattino	1030	—
Buoni Ferr. Meridionali	545	—
Francia a vista — 3 1/2 0/0	102	30
Svizzera a vista — 3 1/2	102	50
Londra a 3 mesi e 3 0/0	25	75
Francoforte a 3 mesi e 4	125	3/4
Vienna a 3 mesi e 5	217	—
Pezzi da 20 franchi	20	56

Piazze	25	26
Mobiliare	317 75	327 50
Lombarde	111 50	112 —
Banca Anglo-Au.	134 —	135 50
Austriache	318 —	317 25
Banca Nazionale	520 —	530 —
Napoleoni d'oro	9 21	9 24
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	50 50	50 50
Cambio su Londra	117 50	117 50
Rend. Austriaca	78 05	78 35
Rend. id.	77 10	77 40
Unionbank	131 50	135 30
Rend. Ass. sopra.	94 —	94 10
Rend. Ungherese	110 —	110 20
Berlino,	25	26
Mobiliare	852 —	867 —
Austriache	849 50	853 50
Lombarde	294 —	296 —
Cambio su Londra	20 35	20 35
Rendita italiana	92 50	92 60
Az. Regia Tab.	432 —	433 —

Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	15 25	15 40
Prestito russo	95 —	95 —
Prestito orient. russo	59 10	60 —
Argento per chil.	109 50	108 75
Londra,	25	26
Consolid. inglese	100 9/16	101 1/8
Rendita italiana	89 1/8	89 1/8
Spagnuola	22 1/4	22 3/8
Turco	15 1/8	15 1/8
Egiziano del 1862	76 1/8	76 3/8
Egiziano del 1878	74 5/8	75 —
Argento	53 1/8	53 1/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 40,000.

Firenze,	25	26
Rendita 5 0/0	92 25	92 45
Oro lettera	20 24	20 25
Londra lettera	25 75	25 75
Cambio su Parigi	102 25	102 25
Credito Mobiliare	915 50	914 50
Parigi,	25	26
3 0/0 fran. nomin.	85 80	85 80
5 0/0 francese	93 37	93 47
5 0/0 francesi	120 40	120 37
Rendita italiana	90 25	90 25
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	— —
Obbl. Romane	353 —	356 —
Cambio su Londra	25 29 5	25 29
Banca Industriale	700 —	690 —
Consolid. inglesi	101 9/16	101 1/8
Obbl. Lombarde	274 —	275 —
Cambio sull'Italia	3 1/8	3 1/8

Berlino. — 26 aprile 1881. — Oggi si temeva che la Borsa di Parigi ci mandasse del ribasso, ed invece si mantenne relativamente ferma, particolarmente per l'italiano.

Ecco l'apertura data dalla Stefani che aggiunge: tendenza ferma:

84 60, 83 25, 120 27, 90 25.

Dispacci particolari dicono che l'apertura dell'italiano era 90 15.

La chiusura ufficiale non si conosce ancora, ma per l'italiano si dice sia 90 25. Pare che il mercato di Parigi mancasse oggi di animazione. La fermezza dei corsi fa buona impressione.

In Borsino gli affari erano affatto nulli: ecco i prezzi nominali che abbiamo potuto constatare:

Rendita fine corrente 92 45 1/2, 92 27 1/2.

Fine maggio 92 87 1/2, 92 82 1/2.

Mobiliare 314 a 312.

Banca Naz. 2240 a 2235.

Banca di Torino 794 a 792.

Banco Sconto 392 a 391.

Banca Subalp. 410 a 411.

Banca Piem. 340 a 342.

Borsa Ufficiale, 27 aprile 1881 — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in cont.

e *Preciosa*, fantasia a due pianoforti di Lysberg (G. E. Marchisio, M. Marchisio).

2. Popper — *Sarabanda e Gavotta* (Casella, M. Marchisio).

3. Beethoven — *Gran Settimino: Adagio, Allegro con brio, Adagio cantabile, Tempo di minuetto, Tema con variazioni, Scherzo, Finale* (Bertuzzi, Olivieri, Bianco, Carvelli, Oliva, Casella, Mengoli).

× **Teatro Gerbino.** — Stasera, per beneficiata dell'egregio attore e capo-comico cav. Luigi Monti, si rappresenterà il brillantissimo lavoro di Paolo Ferrari: *La satira e Parini*.

Dobbiamo raccomandare ai Torinesi di recarsi numerosi al teatro di via Maria Vittoria?

È uno studio una nuova commedia di Riccardo Castelvecchio, intitolata: *Precisismo*.

× **Teatro Balbo.** — L'*Ernani*, di Verdi, continua a fare gli onori di casa.

Il teatro è sempre affollato e l'impresa vuota la sua mare di biglietti consorziali.

I quattro principali esecutori e specialmente la gentile signorina Carola Carolli, il baritono Silvori ed il basso F. Migliara, sono festeggiatissimi tutta la sera.

Sabato sarà la seconda l'opera buffa di Usiglio: *Le donne curiose*, con la signora Fiorio, Tancioni, Lavi, ed i signori Cuccotti, Chiaraglia, Carbone e Pini-Corsi.

× **La Compagnia francese al Carignano.** — La Compagnia dell'*Opéra Comique*, diretta dal signor Cortellazzo, che trovasi ora a Nizza, ha dovuto ritardare il suo arrivo fra noi: per ora la prima rappresentazione al teatro Carignano viene fissata definitivamente per martedì 4 maggio p. v.

Degli artisti di questa Compagnia ci fece lusinghieri elogi il nostro corrispondente nicese in una lettera che abbiamo testè ricevuta e che dobbiamo ritardare per la scelta ragione dello spazio. A Nizza il signor Cortellazzo ha fatto ottimi affari e, desideroso di acquistare sempre maggior il pubblico favore, ha ora accresciuta la sua *troupe* di una nuova prima donna in aggiunta alla signora Jeanne Andrée: la signorina Pacifica Edling, che in questure rappresentazioni date a Nizza riscosse grandi applausi.

Ci ripromettiamo dunque completo e scelto spettacolo al Carignano.

× **Pubblicazioni in vendita** alla Libreria Roux e Favale, Torino — Gallerie Subalpine:

Giuriati D. — *Le leggi dell'amore*, L. 5.
De Amicis — *Ritratti letterari*, L. 4.
Annuario scientifico ed industriale del 1880, Parte seconda, L. 6.
Sacher-Masoch — *Racconti Galiziani*, L. 2.
Belot A. — *Le Roi des Grecs*, 2 vol., L. 6 50.
Girard G. — *L'universo, ossia il mondo descritto*, L. 12.
Zola E. — *Nos auteurs dramatiques*, L. 3 75.
Rossi G. — *Del Realismo vero*, L. 2.
Zaccone P. — *Notes sur la Régence de Tunis*, (1 grosso vol. con una bellissima carta geografica della Tunisia), L. 8.
Fioretto G. — *L'amore nella vita e nella lirica italiana*, L. 1 50.

× ***Spettacoli d'oggi.***

Gerbino, o. 8 1/4 — *Lo satira e Parini*.
Balbo, o. 8 1/4 — *Ernani*, opera — *Nozze normanne*, ballo.
Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, ed il ballo: *I cacciatori dei Pirenei*.
Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.
Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Entrata libera, escluse il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 3 alle 6 pom.

CRONACA

Mercoledì, 27 aprile.

⁂ **Consiglio comunale.** — Il Consiglio comunale è convocato per oggi, mercoledì, alle 4 pom. precise, per discutere sull'ordine del giorno già pubblicato l'altro ieri.

⁂ **Nuovi elettori politici.** — Il Consiglio comunale in seduta 22 corrente procedeva alla definitiva decretazione delle liste degli elettori politici di Torino ed ammetteva nelle medesime altri 89 elettori i quali non trovavansi ancora inscritti alla data della precedente pubblicazione.

S'invitano pertanto coloro che si credessero erroneamente iscritti, indebitamente omessi, esclusi od altrimenti pregiudicati, a presentare i loro reclami al prefetto della provincia, in conformità del disposto dell'art. 43 della legge elettorale politica 17 dicembre 1860.

⁂ **Esequie.** — Stamane venivano rese gli estremi onori alla salma del compianto ing. cav. Bay Gaetano, uomo assai benefico, morto in età d'anni 79.

Seguivano il feretro tutti i bambini degli Asili infantili di Torino.

— Ieri ebbero pure luogo le esequie del cav. Filippi Stefano, colonnello del bersaglieri in ritiro, prode e distinto militare, ferito più volte sui campi di battaglia.

Presa parte al corteo funebre un reggimento di fanteria con Banda e la rappresentanza degli ufficiali del Corpi del presidio.

⁂ **Istituto pei ciechi.** — Domenica 24 corrente ebbe luogo al palazzo Municipale l'assemblea generale dei soci dell'Istituto pei ciechi. Comunicata agli intervenuti la relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio della scorsa annata (relazione dalla quale si rilevano i progressi fatti dall'Istituto, i miglioramenti del locale, il più che raddoppiato numero degli allievi del due sessi, ed i buoni risultati ottenuti), l'assemblea approvò il conto consuntivo per l'anno 1880 ed il bilancio preventivo pel 1881, e procedette infine alla nomina di uno dei membri della Direzione scadente per estrazione a sorte, riconfermandovi alla quasi unanimità il professore comm. Majocchi.

⁂ **Visite gratuite.** — I dottori B. Silva e A. Roth fanno sperto fin dal 23 corrente, in via San Tommaso, n. 25, piano 1°, un dispensario per le malattie celtiche. I consulti si daranno ogni giorno ad un'ora dopo il mezzogiorno e saranno gratuiti nei soli giorni di lunedì e venerdì.

⁂ **Per le feste d'Asti.** — In occasione delle feste e della fiera di San Secondo nella città d'Asti, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per Asti dalle stazioni della ferrovia A. I. normalmente abilitate nei giorni 30 aprile corrente, 1, 2, 3 e 4 maggio, saranno valevoli pel ritorno in tutti i giorni stessi e fino all'ultimo treno del successivo giorno 5.

In pari tempo si avverte che nei giorni 30 corrente, 1, 2, 3, 4 e 5 maggio si fermeranno a Baldichieri i treni 57, 59, 63, 52, 58 e 64, ed al Cerro i treni 52, 54, 58, 84, 87, 63 e 65, onde prendere e lasciare i viaggiatori che da quelle località si recheranno alle feste e fiera summenzionate.

⁂ **Le lettere dirette all'Uruguay e nella Repubblica Argentina.** — Molti finora hanno creduto che per la corrispondenze dirette nella Repubblica dell'Uruguay e nella Repubblica Argentina fosse sufficiente la francatura di cent. 25 per le lettere e di cent. 5 per i giornali e le stampe. Ciò è un errore, e la Direzione delle Poste scrive:

« La francatura delle corrispondenze per la Repubblica Argentina (Buenos Ayres) e per la Repubblica dell'Uruguay (Montevideo) è fissata a cent. 40 per porto semplice di 15 grammi per le lettere ed a cent. 10 per porto semplice di 50 grammi per i giornali e per le stampe.

« Le corrispondenze insufficientemente francate sono soggette al pagamento nel paese di arrivo di una tassa equivalente al doppio di quanto manca a compierne la francatura. »

— **L'Esercito**, *fratelli di mutuo soccorso fra caporali*. — Per deliberazione presa dall'assemblea in seduta ordinaria del 14 corrente, i soci sono convocati in seduta straordinaria per la sera di giovedì, 28 corr., alle ore 8 1/2, allo scopo di nominare una Commissione la quale abbia per mandato di studiare un nuovo schema di statuto sociale.

Si fa quindi caldo invito a tutti i componenti il Sodalizio di recarsi numerosi alla suindicata seduta, e specialmente a quei soci che furono nella Compagnia tiratori, ai quali si dovranno fare delle comunicazioni.

— **Società tortonese protettrice degli animali.** — Domenica, 1° maggio, la Società è convocata in assemblea generale, via della Rocca, n. 49, salito locale, alle ore 2 pom.

Scopo:

Designazione dei premi per la festa solenne della maggio;
Distribuzione dei biglietti e dei premi;
Preghiere ai soci tutti ed agli invitati d'intervenire;
Il prof. avv. Luigi D'Ancona, ex-deputato, ne pronuncierà il discorso.

⁂ **Furto ed arresto.** — Ieri certo B. P. mentre dormiva nell'osteria della *Crocetta* in vicinanza di Moncalieri, veniva derubato di L. 900 in biglietti consorziali, nonchè di una cambiale di L. 300. Poco tempo dopo l'autore di tale reato veniva scoperto ed arrestato dai reali carabinieri, i quali, perquisitolo, gli trovarono indosso L. 490 che formavano parte di quelle rubate al D.

Gli agenti di P. S., informati dai carabinieri di tale fatto, si misero anche loro a praticare indagini onde conseguire il ricupero totale della somma rubata; e difatti poco tempo dopo riuscirono a conoscere l'abitazione dell'arrestato, ove, andati con un delegato di P. S. e praticata una diligente perquisizione, rinvennero L. 693, meno la cambiale. Il ladro è certo M. C. del Regio Parco, dimorante in questa città.

⁂ **Disgrazia.** — Un ragazzo d'anni 6, a nome Gallini Giuseppe, mentre transitava ieri in via della Rocca e precisamente di fronte alla casa n. 2, nello schivare una vettura pubblica andò a cacciarsi sotto le ruote di un carrettone carico di terra che in quel momento gli passava accanto.

Il povero piccino riportava gravissime lesioni alla gamba destra.

Venne subito trasportato alla di lui abitazione al n. 4 di detta via.

⁂ **Arrestati:** Per mandato di cattura 2, per questua 1, oste e vagabondaggio 4, sotto donne 1.

STATO CIVILE DI TORINO. — 26 *aprile*.

Nascite 15, cioè: maschi 8, femmine 9.

Matrimoni celebrati. — Beccaris Abele con Vigo Adelaide — Bonadè-Bottino Gio. Batt. con Bensa Rosa — Grisoni Giuseppe con Filippa Maria.

Morti: — Filippi cav. Stefano, d'anni 87, di Cuneo, colonnello in ritiro — Rossi Casimiro, id. 20, di Asti, libraio — Bigila Pietro, id. 46, di Gabbiano, rigattiere — Badino Ermelinda nata Cecchini, id. 27, di Milano, sarta — Chiavassa Domenica nata Thivelle, id. 58, di None, negoziante — Tommellino Maddalena nata Borgo, id. 35, di Torino — Bay cav. Gaetano, id. 79, di Torino, ingegnere — Orcorte Margherita nata Viano, id. 53, di Torino, negoziante — Boella Giovanni, id. 44, di Torino, sellaio — Rocca Francesca id. 42, di Alessandria — Borgarino Tommaso, id. 56, di Boves, negoziante — Genovese Pio Luigi, id. 58, di Montiglio, calzolaio — Grosso Pietro Pietro, id. 40, di Fossanotto, cuoco — Camerano Maddalena nata Ghizzardi, id. 60, di Asti — Elpelliti Maddalena, id. 7, di Torino — Albera Giovanni, id. 64, di Costigliole Saluzzo, calzolaio — Cipellotti Luigi, id. 29, di Torano, allievo carabiniere — Tocci Marianna, id. 34, di San Donato di Nizza, filatrice — Dutto Teresa, id. 14, di Cuneo — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, *di cui a domicilio* 15, *negli ospedali* 7, *non res. in questo comune* 6.

Osservatorio astronomico di Torino, 26 *aprile* 1881.

Ore	Altezza della colonna barom. ridotta a 0° C.	Temperatura del termometro centigrado all'aperto	Umidità relativa (saturazione = 100)	Vento	Stato del cielo
6 a.					
9 a.	736,6	+ 10,1	7,8	82	calma	n. p. s.
12 m.						
3 p.	733,6	+ 16,7	9,3	64	calma	n. ser.
6 p.						
9 p.	733,2	14,3	4,4	35	O f.	sereno

Temperatura estrema al Nord: Minima + 7,7
in gradi centesimali: Massima + 18,0
4eq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 28 aprile — Nascere del *Sole* 5,44. Passaggio al meridiano 0,16. Tramonto 7,39. Nascere della Luna 4,53 matt. Passaggio al merid. 9,16 sera Tramonto 7,46 sera. Giorno della Luna 1.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 24 aprile 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le forti pressioni si manifestano al sud-ovest d'Europa; il barometro raggiunge fino a 770 mm. a Lisbona, e l'isobara di 765 mm. si è avanzata verso Algeri.

Sulla vasta di N.O. sulle coste della Manica e di O.S.O. a Valenza, ed il barometro s'abbassa nello stesso tempo che la temperatura aumenta. Le deboli pressioni ammiate ieri al nord della Scozia, continuano ad avvicinarsi al continente.

Eccetto che a Parigi, l'aumento della temperatura è generale in Francia e l'isoterma di 8° che discende attraverso il Mare del Nord gira all'est giungendo fino al Passo Basel; quella di 16° si dirige da Valenza verso Lione, gira attorno alle coste fino a Roma, poi risale, passa a Trieste e raggiunge Odessa. A Costantinopoli il termometro segna 19° alle 7 ore del mattino.

Italia. — 26 aprile 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

La depressione è giunta ieri in Norvegia ed estende la sua influenza in Germania. Alte pressioni al sud-ovest d'Europa. Christiansund 743, Amburgo 736, Biarritz 769.

In Italia il barometro si è abbassato al nord, ed è salito al sud. Pressioni: 761 Domodossola, 762 Torino e Venezia, 765 Maristglia, Roma e Catanzaro, 766 Cagliari e Siracusa, 767 Palermo. Ieri venti moderati fra sud-ovest e nord-ovest in diverse stazioni. Stamane cielo quasi coperto nell'Italia superiore, misto altrove.

Venti generalmente deboli del 3° e del 4° quadrante. Temperatura alquanto alta. Mare agitato nel golfo di Genova e Palermo, mosso altrove. Continuano venti intorno a ponente, però freschi.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 24 aprile 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Sapsanda	-4.0	-11.0	Lione	10.4	3.0
Stoccolma	3.0	-4.0	Nizza	16.4	11.0
Helsingfors	2.0	-7.0	Madrid	15.9	5.0
Arcangelo	7.0	1.0	Lisbona	18.0	10.0
Valenza	13.9	8.3	Trieste	14.0	7.0
Yarmouth	8.3	5.4	Torino	15.0	7.1
Bruxelles	8.3	3.0	Moncalieri	14.2	6.9
Amburgo	9.0	2.0	Firenze	16.0	6.0
Breslavia	10.0	0.0	Roma	19.3	8.4
Cracovia	10.0	3.0	Napoli	17.4	9.2
Arnstadt	14.0	7.0	Palermo	19.7	10.4
Vienna	7.0	1.0	Cagliari	19.5	10.0
Berna	7.2	0.8	Tunisi	24.0	12.9
Parigi	11.8	2.0	Algeri	16.8	10.0
Bordeaux	16.0	6.0	Biskra	»	»

Temperature della Russia:
Dicaberg —13.0, Pietroburgo —3.8, Wilna —2.1, Mosca +1.7, Odessa +11.3.
Pel P. F. Denza, S. Tocetti.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 27 aprile.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Carabinieri aggiunti.* — Si sperava che mercè la nuova legge sull'ordinamento dei carabinieri reali, l'organico delle legioni per quanto riguarda la questione della forza sarebbe ora rientrato nelle sue condizioni normali, e tutto lasciarebbe a credere che il reclutamento è ormai assicurato in modo permanente e che per lo innanzi più non si avrà a lottare colla difficoltà per mantenere a numero la forza dell'Arma. In conseguenza di questi risultati, il ministro della guerra ha deciso di licenziare i carabinieri aggiunti a di farli ripassare ai primitivi corpi. La disposizione ministeriale, per quanto a noi consta, è già in via di eseguimento, e tra poco l'istituzione dei carabinieri aggiunti non sarà più che un ricordo. *(Esercito)*

— *Olii di cotone.* — Nei principali porti del Regno fu segnalato l'arrivo di una considerevole quantità di olii di cotone, che dagli speculatori furono introdotti prima che andasse in vigore la nuova legge colla quale fu aumentato il dazio d'importazione.

— *Codice di commercio.* — Le tre Società ferroviarie hanno presentato al Ministero dei lavori pubblici un memoriale per combattere alcune disposizioni contenute nel nuovo progetto del Codice di commercio relativamente al contratto di trasporto ferroviario. Le suddette amministrazioni concludono colle seguenti proposte:

« Che, per tutto quanto riflette le strade ferrate, sia provveduto mediante una legge speciale.

« Che, se vuolsi provvedere anche a ciò nel Codice di commercio, venga elaborato un nuovo titolo apposito, dandovi le disposizioni necessarie e lasciando anche questa istituzione per altri provvedimenti, che è indispensabile per l'esercizio delle strade ferrate.

« Che, se non credesi differire la sanzione del progetto del Codice di commercio, almeno l'art. 510 sia modificato nel senso già proposto dalla detta Commissione, o meglio così: « Le stipulazioni che escludano o limitino nei trasporti per ferrovie le obbligazioni e le responsabilità stabilite negli articoli.... sono nulle e di nessun effetto, salvo in quanto non sia diversamente provveduto da leggi speciali e dai regolamenti che ne dipendono. »

— *Relazione sull'Esposizione di Torino.* — Il commendatore Fabi-Altini, membro dell'Accademia di San Luca, fu presentato al ministro del commercio le sua relazione sull'Esposizione ultima di Belle Arti a Torino.

La relazione sarà quanto prima data alla stampa e pubblicata negli Annali del Ministero.

— *Tariffe ferroviarie.* — Furono iniziati al Ministero dei lavori pubblici gli studi per la riduzione delle tariffe ferroviarie, in riguardo specialmente all'esportazione delle derrate alimentari.

— *Norme per gli assegni bancari.* — Con regio decreto del 23 corrente, furono stabilite tutte le norme e cautele da adoperarsi per gli assegni bancari, ai quali saranno applicate le disposizioni riguardanti l'obbligazione cambiale e il pagamento della lettera di cambio.

Bologna. — *Adunanza delle Associazioni progressiste.* — Ad iniziativa dell'*Associazione progressista di Bologna*, domenica si radunarono in questa città i rappresentanti delle Associazioni progressiste della Romagna e dell'Emilia.

Vi intervennero oltre a 150 persone.

Presiedeva l'adunanza il senatore Magni, rettore dell'Università.

Prese primo la parola l'on. deputato Berti Ferdinando, il quale intrattenne l'assemblea sulla situazione politica interna.

Parlarono in seguito un socio dell'Associazione di Bologna e l'avv. cav. Ballarini sulla politica estera.

Dopo ciò il presidente lesse e propose il seguente ordine del giorno, presentato dall'onorevole Berti e che fu votato per acclamazione:

« L'Associazione progressista costituzionale delle Romagne, riunita in assemblea generale il 25 aprile 1881, fa voti che il partito della sinistra parlamentare si accinga in feconda concordia di intenti e di propositi; ed evitando le sterili crisi, affretti il compimento delle riforme politiche ed amministrative reclamate dal Paese, e specialmente la estensione ampia del suffragio che dovrà conservare sulla larga base popolare le istituzioni nazionali, e il decentramento che deve dare all'Italia un'amministrazione più semplice, più economica e più rispondente al vero regime liberale.

« Afferma che la politica della Sinistra ha saputo tutelare il decoro e l'autorità dell'Italia nelle relazioni colle potenze estere. »

Venezia. — *Arresto del falsario Collauzzi.* — Il falsario della ditta Fischer e Reichsteiner, di Venezia, che aveva preso il largo col bel gruzzolo di 42,000 lire, venne finalmente rintracciato ed arrestato.

Venaria Reale. — *Busto al generale La Marmora.* — Il giorno 30 del corrente mese, dietro autorizzazione del comandante generale il 1° Corpo d'armata, avrà luogo alla Venaria Reale la solenne inaugurazione del busto ad onoranza del generale Alfonso La Marmora.

Questo busto, opera del comm. Dini, è stato fuso in bronzo nell'arsenale di Torino.

Gli ufficiali vestiranno in questa occasione la grande uniforme.

NOTIZIARIO ESTERO

China. — *La morte dell'imperatrice Tse-ann.* — L'8 aprile corrente è morta a Pekino l'imperatrice Tse-ann. Essa era una delle due reggenti dell'Impero della China, e vedova dell'imperatore Hien-hug, morto nel 1861, che ebbe per successore suo figlio, l'imperatore Tong-tche, morto egli stesso nel 1874.

Da quest'epoca l'imperatore Kourg-see, ancora minorenne, essendo salito sul trono, la reggenza è stata esercitata dalle due imperatrici Tse-ann e Tse-hi, che avevano precedentemente esercitato il potere durante l'età minore dell'imperatore Tong-tche. La morte della prima lascia la reggenza nelle mani dell'imperatrice Tse-hi.

A causa di questo avvenimento, il personale delle legazioni chinesi ha preso ufficialmente il lutto e deve conservarlo per cento giorni.

Siccome non è possibile a un ministro della China di invitare ad una cerimonia religiosa ufficiale, mancando locali destinati al culto chinese, così presso le ambasciate chinesi sono stati aperti dei registri dove si fanno inscrivere coloro che vogliono dare alla Corte di Pekino un attestato di simpatia.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Cagliari, 25. — Telegrafasi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che la Porta approva la condotta del bey, ed annunzia che ha stabilito relazioni colla Potenza.

Vienna, 26. — L'imperatore passò in rivista le truppe del presidio di Vienna. Vi assistevano l'imperatrice a cavallo, gli arciduchi, il principe di Bulgaria e gli ambasciatori di Germania e d'Italia con tutti gli addetti militari.

Nuova York, 26. — Il Congresso della Columbia respinse la Convenzione stipulata fra il ministro della Columbia a Londra ed il papa, e prescrisse di prepararne un'altra.

Londra, 27. — Ieri i conservatori, radunati nel Carltonclub, presidente Northcote, decisero di chiedere al Governo che accordi un compenso per le proprietà distrutte o deprezzate, e comperi i beni da vendersi.

Palermo, 26. — Oggi ebbe luogo a Monreale la solenne tumulazione dei Reali di Navarra, Margherita e i figli Ruggero ed Enrico. Dopo la ricognizione delle ceneri, l'arcivescovo cantò le litanie di *requiem*, alla presenza di Torrearsa, rappresentante del Re, le Autorità civili, militari e consolari, e grande folla.

Parigi, 26. — Forze assai considerevoli si spediranno in Algeria per impedire qualsiasi velleità di rivolta degli indigeni.

I ministri della guerra e della marina ricevettero un dispaccio del comandante della *Surveillante*, in data di Lacalla 25, che dice:

« Il forte vento e la grande agitazione del mare rendono alle navi l'ancoraggio di Tabarca pericoloso e la spiaggia impraticabile. La bandiera tunisina, che non era ancora inalberata a Tabarca, sventola da stamane. »

Il ministro della marina rispose autorizzando il comandante delle navi ancorate dinanzi Tabarca a prendere le misure necessarie per la sicurezza delle navi, ma ordinando di allontanarsi il meno possibile.

Atene, 26. — Dicesi che un battaglione di La Lamia abbia fatto una dimostrazione a favore della guerra. Due ufficiali vennero arrestati.

Roma, 26. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che si sono intrapresi gli studi, per conto del Governo, della ferrovia Cuneo-Ventimiglia pel Colle di Tenda, e che pervenne al Ministero dei lavori pubblici un progetto di esecuzione della ferrovia da Galliate alla linea Novara-Pino.

La linea misurerebbe la lunghezza di metri 28,692 e costerebbe circa otto milioni.

Algeri, 26. — Il luogotenente Weindenmer, dell'ufficio arabo di Geryville, venne assassinato con quattro *spahis* in seguito agli acclamamenti del marabutto Benamara. Nello stesso tempo il conduttore del corriere da Saida a Geryville fu assassinato ed i cavalli rubati.

Una colonna di quattro battaglioni e tre squadroni è partita per Geryville: un'altra colonna ed un battaglione di tre squadroni andrà verso Sebdan.

Londra, 26. — Il *Times* dice che il bey, parlando col corrispondente del *Times*, espresse lo stupore che la sua posizione di vassallo del sultano fosse contestata dall'Europa. Disse che Roustan gli propose costantemente, durante gli ultimi mesi, il protettorato della Francia; soggiungendo che i suoi trattati colle Potenze e le relazioni col sultano non gli permettevano di accettare.

Non poteva opporre alla Francia una resistenza armata, ma protesterebbe sempre e mantenerebbe l'ordine pubblico. Il bey fa appello soprattutto alle simpatie dell'Inghilterra e dell'Italia.

Lacalla, 26. — I Francesi occuparono stamane Tabarca. I Tunisini che occupavano l'isola erano partiti.

Tunisi, 26 (*via Marsala*). — La colonna Logerot giunse oggi a breve distanza da Kef, e disponesi ad occupare questo punto per operare contro i Krumiri del sud. La colonna destinata ad operare dal lato nord avrebbe per base Tabarca, la cui occupazione è imminente.

Il bey diresse oggi al primo ministro del Sultano il seguente telegramma:

« Il comandante in capo delle nostre truppe, come pure i governatori di Tabarca e di Kef mi hanno informato che le truppe francesi penetrarono sul territorio tunisino dalla parte dei Krumiri e dalla parte di Kef, minacciando questa ultima fortezza. Sei navi da guerra manovrano pure per occupare Tabarca. Prego Vostra Altezza di prendere in considerazione questa situazione ed indicarmi senza indugio la linea di condotta da seguire. »

ULTIMISSIME

ATENE.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 26, ore 3,10 pom.

= *Dimostrazioni militari.* — A Calcide il nono reggimento di fanteria si è pronunciato per la guerra.

Per l'influenza dei capi si riuscì ad evitare un conflitto colla gran guardia incaricata di disperdere i dimostranti.

VERONA.
(Nostro telegramma part.)

Sera — 26, ore 4,35 pomer.

= *Morte del generale Balegno.* — Stamane, alle 5, morì il general Balegno.

La notizia, saputasi più tardi, fece grandissima impressione, benchè già si sapesse che il generale era malato.

TRIPOLI.
(*via Malta*).
(Nostro telegramma particolare).

Mattino — 26, ore 3,50 pom.

= *Le notizie di Tunisi.* — Le notizie che qui giungono sugli affari di Tunisi irritano i mussulmani.

= *Gli europei della costa tunisina.* — Gli europei della costa tunisina lasciano le loro case e si rifugiano a Malta.

= *Le tribù ed il commercio.* — Le tribù dell'interno della Tripolitania riassicurano le vie alle carovane, temendo che l'Algeria assorba tutto il commercio dell'interno dell'Africa.

= *Partenza di Camperio.* — Il capitano Camperio, reduce da Derna, è partito per l'Italia.

= *Voci d'insurrezione.* — Si vocifera che sia avvenuta un'insurrezione nell'Algeria.

ROMA.
(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 26, ore 5,50 pom.

= *Il corso forzoso.* — L'operazione col Rothschild per l'imprestito sul corso forzoso verrà rinviata.

= *Il comm. Scotti.* — È cosa decisa che il comm. Scotti non andrà per ora a Parigi.

= *La situazione.* — Arrivano già i deputati.

La situazione è invariata, e sempre indecisa.

Mattino — 26, ore 9 pom.

= *Consiglio di ministri.* — Oggi, alle ore 5, vi fu Consiglio dei ministri alla Consulta.

= *Nicotera appoggia il Ministero.* — Il *Bersagliere* dichiara che Nicotera è deciso ad appoggiare il Ministero, senza però aspirare a nessun portafoglio.

= *La nuova legge elettorale.* — Il *Diritto* dice che l'accordo dei varii gruppi, del Ministero e della Commissione della legge elettorale è basato sull'allargamento del suffragio sino a concedere il voto a tutti i cittadini che posseggono l'istruzione elementare obbligatoria.

= *Le dichiarazioni del Ministero.* — Le dichiarazioni che farà il Ministero alla riapertura della Camera si limiteranno all'annunzio del ritiro delle dimissioni.

Dopo ciò si svolgeranno le interpellanze.

Giorno — 27, ore 10 ant.

= *Interpellanze e situazione.* — Il Governo accetterà l'interpellanza sul modo con cui fu sciolta la crisi, e domanderà che sia svolta immediatamente.

La discussione si farà subito e il Ministero porrà la questione di fiducia.

E su questa votazione si spera una bella vittoria.

Le notizie migliorano.

TUNISI.
(Per la linea di Marsala).
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 26, ore 2,35 ant.

(N. L.) — Ieri sera le truppe francesi hanno oltrepassato la frontiera ed hanno occupato la città tunisina di Kef, dietro i Krumiri sulla strada di Tunisi.

Ritiensi che abbiano varcato il confine anche in altri punti.

Fu pure operato uno sbarco a Tabarka.

A Gardinas, sulla ferrovia Bona-Guelma, furono adunati numerosi trasporti per portare le truppe destinate a Tunisi.

Si assicura che sia chiuso il telegrafo per l'Europa; è quindi impossibile telegrafare direttamente.

Il bey ha nuovamente protestato contro la invasione.

La città è impressionata, ma calma.

SUD-OUEST D'ALBANIA.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 27, ore 0,30 ant.

= *Presa di Schepia.* — Dervisch-pascià si è impadronito di Schepia ed avvicinasi a Prisrendi.

Gli insorti albanesi, quantunque male armati, preparansi a combatterlo.

Prisrendi è decisa a resistere.

LUIGI ROUX Direttore
MARCO FAVALE Gerente responsabile

Il Banco E. LEVI e C^ia
ha una sede via Provvidenza, 12.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Il carattere e l'educazione.

Il tema scelto per questa conversazione parrà a taluno soverchiamente audace e pretensioso. Si potrà forse mettere in dubbio il diritto dell'igienista nell'occuparsi di quelle facoltà del mondo psichico, che sono dalla grande maggioranza degli uomini ritenute assolutamente diverse dalla semplice funzionalità organica.

Questo dubbio però, frutto di un vecchio malinteso, sarà, spero, presto dileguato quando io avrò affermata e provata la grande influenza che i diversi metodi educativi spiegano sulla salute dell'organismo; quando avrò dimostrato come l'educazione sia uno dei mezzi igienici di maggior potenza, col quale possono prevenirsi delle vere malattie materiali.

L'influenza dell'educazione sull'organismo, e l'azione preventiva ed igienica della medesima obbligano il medico, forse più direttamente ancora del filosofo, a studiarne attentamente gli effetti, come a sorvegliare i metodi speciali d'applicazione.

⁂

L'educazione è un mezzo di cura preventiva, quando sia saggiamente rivolta a formare il carattere, ad agguerrire l'organismo ed a farlo capace di tollerare con coraggio e con forza le battaglie della vita, a temperare l'uomo, ad armarlo contro alle fatalità inerenti alla sua natura, a premunirlo contro agli eccessi del sentimento, contro alle soverchie eccitabilità dei nervi. Ma questo mezzo, che, date tali circostanze, deve essere considerato salutare e benefico, quando la sua applicazione non solo non si opponga all'infuriare delle passioni, ma le assecondi accrescendole ed esagerandole, può invece convertirsi in elemento assolutamente nocivo.

L'uomo è naturalmente quale l'educazione l'ha fatto, materialmente quale le passioni l'hanno costruito.

Il carattere che, per me, è il riassunto armonico e delle attività psichiche, e dei sentimenti, come delle passioni, è l'effetto ultimo e necessario degli sforzi fatti dall'educatore.

⁂

Inteso in questo senso, il carattere non può sfuggire allo studio dell'igienista, come non sfuggono allo studio del fisiologo la volontà ed il pensiero. Il carattere non è punto assolutamente un'eredità, e non si riceve per istinto dalla natura, come ad esempio si riceve il cuore; ma si forma e si sviluppa coll'educazione, come si forma e si sviluppa il giudizio coll'istruzione. Si può ereditare fatalmente una certa tendenza ad un dato carattere, ma questa disposizione ha in sè tale scarsità di resistenza da poter venire modificata, o mutata, o vinta in modo assoluto da varie circostanze speciali, e soprattutto dall'educazione. Il carattere si riduce tutto nella forza morale d'un individuo, nella sua energia a resistere alle passioni, nella dignità e nella coscienza del dovere.

La fiacchezza del carattere è in parte minima malattia organica, in parte massima malattia acquisita.

Le condizioni esterne della vita, gli esempi che primi si presentano dinanzi allo sguardo ed alla coscienza, le parole che primo obbligano ad un ragionamento, i primi dolori che si provano, l'educazione morale e civile che si riceve, le difficoltà che si superano nella giovinezza, hanno potenza di modificare un carattere, di renderlo forte, onesto, austero, inflessibile, indomabile, o di farlo debole, malleabile, docile, ossequioso, timido, o di piegarlo alla vigliaccheria cosciente, ai mezzi termini, alle condiscendenze, alle colpe, anche ai delitti.

⁂

Egli è vero che sul carattere hanno una influenza speciale circostanze diverse, e soprattutto le lente ed organiche malattie e le deformità ereditate od acquisite nei primi anni di vita. Ma ciò è forse dovuto sia all'azione perturbatrice del male sui centri nervosi, sia alla potenza morale delle passioni deprimenti, delle continue ecceitabilità fatte subire ad un organismo posto in condizioni anormali. Il fatto però, come il morboso, è pure innegabile. Un individuo malaticcio, bisognoso di continui riguardi, stanco, affranto, in lotta sempre coi proprii bisogni, colle proprie aspirazioni, schiavo di un male che fa della sua vita una lenta agonia, andrà naturalmente poco a poco perdendo la tempera e l'indole del carattere, fattogli da una saggia educazione, sarà mutando, facendosi irritabile e fiacco. Questa coscienza di debolezza, questo conoscersi impotente a tutto, allo sforzo muscolare come al scintillio del pensiero, al fervido volo dell'immaginazione, non può non spiegare un'influenza deleteria anche sul più ammirabile carattere. Aiutano poi questa depressione morale le funzioni nutritive anormalmente compiute, il deperimento organico progressivo.

Anche le deformità, quando sono di natura tale da richiamare l'attenzione, paiono specialmente influire sul carattere. Un individuo, cresciuto con una di quelle deformità che ordinariamente ispirano alla plebe ignorante sentimenti d'ironica compassione, di pietà buffona, posto di continuo di fronte a quelle beffe, a quelle risa, fatto segno al ridicolo, non potrà non riportare da questa lotta continua e deprimente un carattere inasprito, scontroso, vendicativo.

Quella persecuzione malignamente ignorata, ma persistente; quelle risa o sfacciatamente crudeli, o perfidamente ironiche; quegli sguardi indiscreti, beffardi e curiosi; quelle mezze parole che si mangano a voce e che vanno corrodendo il cuore; quelle avvenevolezze impertinenti che aumentano quanto più la reazione si fa più viva ed accentuata; questa battaglia di tutti i giorni con tutta una folla; quel dover fuggire dinanzi agli uomini; quel sentirsi circondati da una fatalità misteriosa ed invincibile, perseguitati da una sorte malvagia, tutto ciò non può non amareggiare qualunque più fermo carattere, non inacerbirlo, non spingerlo agli eccessi, non sfrenarlo alle passioni, alla vendetta, non trascinarlo a meritarsi quella crudele sentenza: *cave a sanatis*.

⁂

Posto in dipendenza di tanti fatti, gli uni opposti agli altri, il carattere deve subire nel suo sviluppo delle immense trasformazioni. Prima che tutte le forze secondarie che concorrono a formarlo siansi fuse in una sola risultante, in un tutto armonico, il carattere va pericolando fra le più audaci oscillazioni. Ma l'educazione deve misurare e dirigere quelle forze ad uno scopo unico, servirsi di quelle passioni, che sfrenate sarebbero il male, e volgerle con cura paziente, con costanza infaticabile, con cautela continua, al bene, alla salute.

L'educazione è veramente il primo elemento costitutivo del carattere. Si p

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 3 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. 101), del 17 febbraio, con cui sono assegnati sui premi di lire 500 ciascuno a favore dei primi sei agricoltori, che per iscopo di esperimento avranno ridotta in coltivare tabacco in un'superficie non minore di un ettare.

2. **R. Decreto** (num. 65), del 17 febbraio, con cui il consiglio di Verona è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulla carta e sui cartoni.

3. **R. Decreto** (num. XLVII, parte suppl.), del 17 febbraio, con cui il comune di Mortano è autorizzato ad elevare da lire 30 a lire 60 il massimo della tassa di famiglia o fuocatico.

4. **R. Decreto** (n. 139), del 24 marzo, con cui è autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, dell'annua rendita di L. 3,458,800, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1881.

5. **Nomine** e conferme per la rinnovazione del terzo dei componenti i Consigli sanitari del Regno pel triennio 1881-83.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplimento in data del 7:

1. **Situazione** al 31 dicembre 1880 della Cassa dei depositi e prestiti.

2. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 aprile reca:

1. **Legge** (n. 133), del 7 aprile, con la quale il Consorzio degli istituti di emissione istituito dalla legge 30 aprile 1874, sarà sciolto col 30 giugno 1885.

2. **Legge** (n. 134), del 7 aprile, con la quale presso l'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti è istituita la Cassa delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

3. **R. Decreto** (n. 76), del 20 febbraio, con cui il comune di Civitavecchia è autorizzato ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi, in conformità della tariffa annessa al presente decreto.

4. **Concessioni** di *exequatur* e consoli e viceconsoli.

La *Gazzetta ufficiale* del 9 aprile reca:

1. **Legge** (num. 141), del 7 aprile, con la quale è istituita nella città d'Asti una nuova Pretura composta di un pretore e di un cancelliere.

2. **Legge** (num. 147), del 7 aprile con la quale è datare dal 1° luglio 1881 i comuni che costituiscono i mandamenti di Piadena e Casalmaggiore sono aggregati al distretto notarile di Cremona.

3. **Legge** (num. 143), del 7 aprile, con la quale è istituita una cassa di fabbricazione di 44 lire per quintale sull'olio di seme di cotone prodotto in paese.

4. **R. Decreto** (n. 69), del 20 febbraio, con cui il comune di Rimini è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su taluni generi, in conformità della tariffa annessa al presente decreto.

5. **R. Decreto** (num. XLIX, parte suppl.), del 20 febbraio, con cui il comune di Altavilla è autorizzato a ripartire il pagamento della tassa di famiglia in sei rate corrispondente a quelle in cui scadono le imposte erariali.

6. **R. Decreto** (num. L, parte suppl.), del 20 febbraio, con cui il comune di Mondaino è autorizzato ad elevare da lire 30 a lire 60 il massimo della tassa di famiglia e fuocatico.

7. **R. Decreto** (num. LXX, parte suppl.), del 20 febbraio, con cui la istituzione fondata dal fu monsignor Giambattista Pelisi in Acquapendente è costituita in Corpo morale.

8. **R. Decreto** (n. 139), del 17 marzo, con cui l'anno scolastico pei Ginnasi e pei Licei, per gli Istituti tecnici e nautici, per le Scuole normali e magistrali incomincia il 1° di ottobre e si chiude col mese di luglio.

9. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale degli uffici della Corte dei conti, nel personale dei notai e nel personale dell'Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 aprile reca:

1. **Legge** (n. 146), del 7 aprile con la quale la sede della Pretura di Minuciano è trasferita in Colognola di Sant'Anastasio, frazione del comune di Piazza al Serchio, ed il mandamento assumerà la denominazione di questo comune.

2. **Legge** (n. 147), del 7 aprile, con la quale l'ufficio di Pretura dei comuni dei Bagni di San Giuliano e di Vecchiano, designato attualmente col nome di 3° mandamento di Pisa, è restituito alla sua antica sede e denominazione dei Bagni di San Giuliano.

3. **Legge** (n. 149), dell'8 aprile, con la quale il corpo delle guardie doganali assume titolo ed ufficio di corpo delle guardie di finanza.

4. **R. Decreto** (num. 85), del 13 febbraio, con cui la disposizione del regio decreto 12 luglio 1869, non è applicabile alle nomine dei professori che hanno i requisiti per essere ammessi al concorso.

5. **R. Decreto** (num. LIV, parte suppl.), del 13 dicembre, con cui il pio Legato disposto dal defunto Orsi, a vantaggio dei poveri di Treviglio (Bergamo) è costituito in Ente morale.

6. **R. Decreto** (n. 139), del 7 aprile, con cui è attuato un nuovo organico per il personale dell'Amministrazione centrale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 9 corrente, in Petrella Tifernina, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 9 aprile 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 12 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. 82), del 20 febbraio, con cui lo stipendio del sopraintendente delle Gallerie e Musei di Firenze da lire 6000 è portato a lire 7000, oltre l'alloggio.

2. **R. Decreto.** (num. I., parte suppl.), del 20 febbraio, con cui il comune di Massa è autorizzato ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col massimo di lire 150.

3. **R. Decreto** (n. 138), del 10 marzo, con cui sono stabiliti i ruoli organici del personale dell'Amministrazione centrale della guerra in conformità delle tabelle unite al presente decreto.

4. **R. Decreto** (n. 123), del 17 febbraio, con cui sono classificate fra le strade provinciali della provincia di Siena quelle descritte nell'elenco unito al presente decreto.

5. **Disposizioni** fatte nel personale degli Archivi notarili.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 aprile reca:

4. **Legge** (n. 148), del 10 aprile, con la quale a partire dal 1° luglio 1881 il comune di Feletto, nel circondario di Torino, cesserà di far parte del mandamento di San Benigno Canavese, e sarà aggregato al mandamento di Rivarolo Canavese.

2. **R. Decreto** (num. LVII, parte suppl.), del 13 febbraio, con cui è autorizzata la inversione del duecento ettolitri di grano turco del Monte frumentario di Cignano (Brescia) in denaro per destinarne il reddito in sussidi per medicinali e cibarie ai poveri.

3. **R. Dec.** (num. LXXXVI, parte suppl.), del 27 febbraio, con cui è istituita in Trapani una Borsa di commercio, e sarà regolata secondo le norme contenute nel regolamento unito al presente decreto.

4. **R. Decreto** (n. 143), del 17 marzo, con cui sono approvati i ruoli organici del personale del Ministero della marina, del corpo delle Capitanerie di porto e del personale farmaceutico della regia marina, secondo le tabelle *A, B, C*, annesse al presente decreto.

5. **R. Decreto** (num. LV, parte suppl.), del 13 febbraio, con cui è autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di San Gregorio Magno (Salerno) in una Cassa di prestanze agrarie, sotto il titolo di *Conte di Cavour*.

6. **R. Decreto** del 10 aprile, con cui è costituita una Commissione per provvedere perchè il Santuario di Nostra Signora di Vicoforte, presso Mondovì, e l'abitato medesimo abbiano possano raggiungere quelle condizioni che il carattere monumentale dell'opera e l'interesse e il voto della popolazione reclamano.

7. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale dell'Amministrazione del demanio e tasse e nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

8. **Prospetto** delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

La *Gazzetta ufficiale* del 14 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. 72), del 13 febbraio, con cui al Consorzio delle acque delle fontane di Zona, nel comune di Carpaneto (Piacenza), è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

2. **R. Decreto** (n. 73), del 13 febbraio, con cui al Consorzio ricostituitosi in Fossano, provincia di Cuneo, per irrigazione di terreni in quel comune, mediante derivazione d'acqua dalla Scolera *Tacolera*, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

3. **R. Decreto** (n. 153), del 31 marzo, con cui l'ammontare delle imposte dirette erariali, di cui venne sospesa l'esazione a tutto il 1880 nei comuni delle provincie di Mantova, Modena e Ferrara, saranno riscosse alle scadenze bimestrali negli anni 1881-82-83-84-85-86.

4. **R. Decreto** (n. 152), del 27 marzo, con cui agli articoli 34, 43, 63, 65, 66, 67, 68, 88 e 95 del regolamento relativo all'azienda del fondo speciale della Sila di Calabria, sono sostituiti da altri nuovi articoli.

5. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 aprile reca:

1. **R. Decreto** (n. LXV, parte suppl.), del 24 febbraio, con cui è autorizzata la Società cooperativa di credito, denominata *Banca Mutua Popolare di Ferrara*, residente in Ferrara.

2. **R. Decreto** (n. 86), del 20 gennaio, con cui la provincia di Girgenti è autorizzata a continuare per altri dieci anni la riscossione dei pedaggi sulle barriere dette di Favara, di Realmonte Siculiano, di Naro, di Montevago Belice e di Misilbesi.

3. **R. Decreto** (n. 118), del 27 febbraio, con cui agli articoli 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 25, 35 e 37 dello statuto del Collegio di musica di Napoli, sono sostituiti da altri nuovi articoli.

4. **R. Decreto** (num. CVIII, parte suppl.), del 24 marzo, con cui la *Società di Navigazione Regia Minerva* presso Iglesias in Sardegna, è autorizzata ad emettere n. 7000 obbligazioni da lire 500 ognuna.

5. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

6. **Movimento** delle pensioni ordinarie di ciascun Ministero nel 1° trimestre 1881.

7. **Dimostrazione** dei risultati del conto del Tesoro al 31 marzo 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 16 aprile reca:

1. **R. Decreto** (num. LVI, parte suppl.), del 13 febbraio, con cui è autorizzata la parziale inversione delle rendite dell'Opera pia Daverio-Padrocchi nel comune di Vergiate a favore di un Asilo infantile da erigersi nel comune medesimo.

2. **R. Dec.** (n. 127), del 27 febbraio, con cui il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di elettricità che si terrà a Parigi dal 1° agosto al 15 settembre 1881, avrà luogo per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio e saranno a carico del Governo le spese per l'adattamento e l'addobbamento dello spazio assegnato alla Sezione italiana.

3. **R. Decreto** (num. LIX, parte suppl.), del 27 febbraio, con cui il comune di Lamon è autorizzato a ridurre ad una lira il minimo della tassa di famiglia o fuocatico.

4. **R. Decreto** (n. 104), del 6 marzo, con cui il ruolo organico degli uffici della Corte dei conti è stabilito in conformità della tabella unita al presente decreto.

5. **R. Decreto** (n. 159), del 3 aprile, con cui è istituito presso l'ufficio della presidenza del Consiglio dei Ministri un posto di archivista capo coll'annuo stipendio di lire 4000.

6. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

Da affittare al presente

N. 5 **camere**, al 4° piano, con vista sulla piazza vicina e cantina. Via Pellicia, N. 3. Indirizzo alla portinaia in cortile. 710

Da affittare al 1° luglio

otto camere ed un cameriino, al 2° piano, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo. Indirizzo al portinaio ivi. 711

D'affittare vasto locale, ad uso magazzino od officina, in via Nizza, N. 77, di fronte alla Piccola Velocità ed alla nuova stazione della tramvia. Alloggio id. Rivolgersi al portinaio. 756

Da affittare al 1° luglio

Alloggio signorile di dieci membri, al primo piano. Via Juvara, 16, Porta Susa. 831

Da affittare via Borgonuovo, N. 10: *Al 1° luglio:* Alloggio al quarto piano, di 6 camere e cantina. *Al 1° ottobre:* Appartamento al piano nobile, di 10 camere e 3 cantine. 866

DA AFFITTARE

Appartamenti in piazza Vittorio Emanuele, N. 23: uno d'angolo verso detta piazza e la collina, di otto camere (rimesso a nuovo); altro di undici membri, verso la collina. A.379

DA AFFITTARE

via Botero, N. 1, p. 2° **Appartamento** di cinque camere e soppalco, *recentemente* ammobiliate, con vista in via Doragrossa. Dirigersi al portinaio. A.383

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strade, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile. Via Barolo, N. 7, presso piazza Vittorio. 621

DA VENDERE

in territorio di Fiano Torinese e Robassomero.

Cascina composta di campi, boschi e prati per 18 bovine, con ampio fabbricato nel mezzo, terreno fertile, posizione amena per villeggiatura, acqua perenne, per L. 56,000.

Dirigersi all'avv. GIOVANNI ZANAZZIO, procuratore, via Doragrossa, 41, Torino. 804

DA VENDERE

ed affittare, in Torino

Grande Stabilimento ad uso fabbricazione pannilana (si vende anche senza macchine). Forza 110 cavalli nominali.

Dirigersi al signor Ingegnere Ferini, piazza S. Martino, N. 3. 760

DA VENDERE

Villa signorile, composta di fabbricato civile e rustico, giardino, frutteto, orto e bosco, il tutto in un solo appezzamento, di complessive giornate 14, cinte in gran parte da mura e per il resto da siepe viva. Dista chilometri 6 1/2 circa da Torino, vicina a linea di tramvia.

Per trattative dirigersi allo studio del notaio Borgarello avvocato Domenico, in Torino, via Maria Vittoria, 6. A.857

DA VENDERE

al prossimo

DUE CASE signorili di reddito, di recente costruzione e di solidità fuori del comune, site nella più amena località di Porta Susa, del valore da L. 300 mila a 320 mila. Scrivere in posta C. G., 800. A-574

VILLEGGIATURA

da vendere sulla collina di Cavoretto, composta di fabbricati civile e rustico, giardino e terreni coltivati a vigna, campi e prati.

Rivolgersi a Ventori Paolo, via Milano, N. 3. A. 360

VERZUOLO

Da affittare **Vigna** mobiliata, detta *la Rosa*, a pochi passi dall'allea, con fermata della tramvia da Saluzzo a Cuneo. A.382

DA RIMETTERE

ALBERGO CANNON D'ORO in ALBA

Dirigersi dal proprietario. A.384

Incanto forzato

Giovedì, 28 aprile, alle ore nove di mattina, in Torino, nell'alloggio al primo piano, via Arsenale, N. 42, si procederà alla vendita di una varia quantità di mobili, cioè letto in ferro completo, sofà, sedie, lavoli, canapè, quadri, specchi, pendoli, stalonghe, guardarobe, *console*, lingeria, pianoforte (Bucher, Parigi), ecc., a pronti contanti. A. 585

Martedì, 3 maggio e seguito, alle ore solite, in via *Barolo*, 7, *casa Matta*, piano 2°.

Incanto di ricchi mobili

arredanti alloggio di 12 camere, e consistenti in sala di compagnia, salotto e camera da letto di legno mogano, sala da pranzo di noce intagliato, studio con scaffali, scritoi, opere legali, di storia ed altri, tappeti diversi, pendoli e candelabri in bronzo antichi e moderni, servizi di porcellana e cristalli, altri della China, antichi, pianoforte con sonatori, incisioni del *Morghen*, *Volpato*, ecc., dipinti ad olio del *Bellmann*, *G. Calliari* ed altri, cortinaggi, specchi ed oggetti d'ornamento diversi.

G. B. Attolini
1159 *perito giurato.*

UNA MANIFATTURA a vapore avviatissima, coltiverebbe persona per la direzione della contabilità, e che disponesse da 6 a 8 mila lire. Stipendio e interessamento a trattarsi. Per maggior schiarimento, accordandosi, potranno addivenire ad un sociale contratto. — Scrivere fermo in Posta a P. Q. L., Torino, possibilmente prima del 28 aprile. 878

Un giovane impiegato, assai pratico nel commercio e contabilità, cerca occuparsi per alcune ore del giorno presso qualche Casa commerciale. Scrivere alle iniziali N. G., 156. 809

Per decesso

Da rimettere un avviatissimo negozio di biancherie e mercerie in posizione centrale; mora al pagamento. — Dirigersi all'Agenzia GALVAGNO, piazza Castello N. 17, p. 1°, Torino. 861

DENTIERE perfezionate senza molla e poco palato, bellezza, solidità e masticazione garantita. Coloro che portano quelle con molle, il prof. ameriano le trasforma nel suo sistema senza molle. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 765

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monta Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 23, piano primo, Torino. 8

G. A. PIANTINO e Figli

traslocarono l'Ufficio di Spedizione in via S. Maurizio, 9. 829

Nuovo Profumo
Champacca di Lahor
Medaglia d'argento
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1876.

Essenza . . . di CHAMPACCA
Sapone . . . di CHAMPACCA
Acqua di Toletta di CHAMPACCA
Pomata . . . di CHAMPACCA
Olio . . . . . di CHAMPACCA
Polvere di Riso di CHAMPACCA
Cold-Cream . . di CHAMPACCA

RIGAUD e C.
PROFUMERIA VICTORIA
Parigi, 8, rue Vivienne, 8, Parigi
E 47 AVENUE DE L'OPÉRA.
Vendita in Torino dal Profumiere ORIANO, portici della Fiera, 20, e all'Agenzia Mondo, via Ospedale, 5. 813

Medaglie e Gran Premi alle Esposizioni
Parigi Vienna
IODE-DIASTASE
ASSIMILABLE
del Dr V. BAUD
Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il Iode-Diastasie in granuli è d'un uso facile e sopressamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie delle ossa*, ecc.
Paris, 32, rue Bonaparte.
Agli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C. *Milano*, Via Sala 14 — *Roma*, Via Pietra 91
Vendita in tutte le Farmacie.

49° Reggimento Fanteria 841

Avviso di concorso.

È aperto in questo reggimento un concorso al posto di **Capo musica**, reclute tenute vacante, e s'invitano coloro che desiderano prendervi parte a trasmetterne la domanda al Comando del reggimento stesso, in *Firenze*, non più tardi del cinque del prossimo venturo maggio, corredandola dei titoli comprovanti gli studi musicali da essi compiuti.

Si avvertono i concorrenti che la scelta verrà fatta a seguito dell'esame che dovranno subire presso il predetto Comando.

AVVISO STRAORDINARIO.

La **Ditta G. B. VERNIER e Figlio**, negoziante in *drapperie, telerie ed articoli di novità*, da **40 anni** sotto i portici di Po, N. 16,

Fa nota alla sua numerosa clientela ed a chi vorrà onorarla dei grati suoi ordini, d'avere testè ricevuto un grandissimo assortimento d'articoli di novità per la corrente e prossima stagione e di essere in grado di praticare prezzi molto vantaggiosi da non temere concorrenza di sorta.

Trovasi pure un assortimento di costumi per donna, dolma e *paletot*.

Grande assortimento articoli di novità per uomo, con sartoria.

Abbigliamenti completi da L. 20 e più. — Si eseguiscono commissioni in 24 ore. A-585

Opere Pie di San Paolo

Incanto volontario

del tenimento **Bissoni** in territorio di Torino, borgata Bertoulla, suscettibile di essere frazionato in piccole vendite da chi se ne renderà deliberatario.

Il 12 maggio 1881, alle ore 1 1/2 pom., in una sala delle Opere Pie di San Paolo, via Monte di Pietà, N. 32, piano 2°, verrà posto all'incanto a partiti segreti, e deliberato a chi sarà presentato in ischeda su carta da bollo da L. 1 20 aggiudicata un maggior aumento al prezzo di L. 206,170, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 6 aprile 1881, autentico Torretta Carlo, notaio in Torino, il tenimento denominato *Bissoni*, posto sul territorio di Torino, borgata Bertoulla, della complessiva superficie di circa ettari 85, pari a circa giornate 226.

I titoli relativi alla vendita sono visibili nello studio del detto notaio in Torino, via dell'Arsenale, N. 6, p. 2°. 764

Società Torinese per le corse di cavalli

APPALTO

per la costruzione dei palchi della Società, del recinto del peso e della pista dei cavalli. — Tempo utile a presentare le offerte in lettera suggellata sino a tutto il 30 *corrente aprile*.

Il capitolato d'oneri, le condizioni d'appalto e disegni sono visibili alla sede della Società, via Piana, 5, nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente dalle 2 alle 4 pom. A.386

Legnami da vendersi

Presso i signori fratelli CHARVET, via Nizza, N. 28 e 30, sono in vendita legnami da costruzione in travi di rovere, larice di America e larice nostrale, ed in tavoloni di abete.

Per le condizioni rivolgersi al sig. Geometra LUPARIA, ogni giorno feriale, Piazza Castello, 25, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane. 768

Cartoni Giapponesi

Ombrelle — Magasins — Gants

Importazione Hilarion, Meynard e Compagnia

A LIRE 9 CADUNO

Collino, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 758

GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
Cronometri, Regolatori
REMONTOIRS a ripetizione, a secondi
E PENDOLI D'OGNI GENERE
TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

Prospetti originali di ciascuna acqua

PRIMO DEPOSITO PREMIATO
di tutte le più conosciute
Acque Minerali vere Naturali
sempre presso **COSTANZO padre e figlio**
Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta
TORINO — angolo delle via Porta Palatina e Basilica, 12

INGROSSO e DETTAGLIO
con notevole ribasso sopra i prezzi praticati sinora
coll concessionari della rinomatissima
acqua ferruginosa gazosa di CERESOLE REALE

Tutte le nostre acque legittime, munite di ogni garanzia, si trovano pure nelle principali farmacie della nostra **città** e **provincia**, e presso i sigg. *Orione Giuseppe* e *Cerruto Fratelli*, droghieri, portici di via Nizza.

NB. Guardarsi dalle numerose falsificazioni!

Solo deposito dalla Casa direttamente indicata

Scelte ai depuratori e rivenditori — Ogni ambiti porta il nostro solo indirizzo

CASSE FORTI DI VIENNA

Sicure contro il fuoco e le infrazioni
CON SERRATURA PERFEZIONATA
della premiata Fabbrica *M. Ashauerfuegel*, Vienna,
Rappresentata da A. BOHLER
Corso Vinzaglio, N. 5, Torino.
Prezzi correnti e disegni gratis. 381

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.a S. A. ALLEN

Non mancò mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorire allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. La di lui azione è certa ed innocua, facendo prestabilmente sparire la canizie. Non è una tintura: egli discoverai sempre essere, il risvigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ad eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI EOLOUR DI ROSA.
E VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI

359 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Depurativo Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. **Farmacia TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** da non confondersi colle altre imitazioni. L. 5 la boccetta. — N.B. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 1148

FARINA LATTEA H. NESTLE 2
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
Medaglia d'oro, Parigi 1878.
Medaglie a diverse Esposizioni — Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è il buon latte svizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore HENRI NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).

LA VELOUTINE

È una polvere di Riso speciale preparato con Bismuto per conservare di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.

CH. FAY, *inventore*, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Scatola con piumino, L. 5 — Scatola semplice L. 4.

Deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Farmacisti. 39

Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza joduro di potassio è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i reumatismi, erpeti, affezioni ghiandolari e scrofulose.

Semplice bottiglia, L. 9; senza, L. 5; joduro, L. 10 e 6. *Si tiene pure ridotto in pillole per comodità dei viaggiatori, L. 3 la scatola.* Imballaggio *gratis*, spedizioni contro vaglia postale.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 837

GOTTA E REUMATISMI

L'Elisir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1ª classe - *Boul, Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura né pericolosa, né incomoda, combinata ed alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rose*, e col *Balsamo*, impedire che i guttosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico . . . L. 10 la bocceita
Perle bianche per surrogare l'Elisir . . » 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti . . . . . » 8 »
Balsamo per frizioni . . . . . » 5 la boccetta.

Iniezione al MATICO

di GRIMAULT & C^ie
Farmacisti
8, rue Vivienne, a Parigi

Questa iniezione, esclusivamente preparata colle foglie del **Matico del Perù**, si è acquistata in pochi anni una riputazione universale. Essa guarisce in breve tempo gli **Scoli** i più ribelli.

Qualunque flacon per esser vero della Casa Grimault & C^ie deve portare oltre la marca di fabbrica e firma, il bollo del Governo francese.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, S. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 20. Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 18

FRATELLI TREVES
EDITORI

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE
il primo numero di

MILANO E L'ESPOSIZIONE
ITALIANA DEL 1881

SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA

Centesimi 25 il Numero

LIRE 7, 50 L'OPERA COMPLETA.

MILANO - FRATELLI TREVES EDITORI

Torino — Tip. Roux e Favale.